ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2⁶/₁₀. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXII — UFFICI: Piazza Carlo Goldoni N. 2 — Trieste, Mercoledì 11 Marzo 1903 — TELEFONO: Amminist. N. 800 - Redaz. N. 227 — N. 7728

Mazzini commemorato a Montecitorio

ROMA 10 (N). Camera.

Olivieri repubbl.: Nota che oggi si compiono 31 anni da che moriva, esule in patria, Giuseppe Mazzini: Associandosi ai nobili proposti del ministro della pubblica istruzione, che ha invitato la gioventù italiana ad inspirarsi ai grandi ammaestramenti del grande cittadino, desidera che da quest'aula, dove è sacro il culto e la venerazione pei fattori della patria, sia pronunziata una parola di ammirazione e di venerazione altissima per l'opera del grande apostolo dell'indipendenza e della libertà italiana e della civiltà (vive approvazioni).

Monti-Guarnieri (oppos. cost.): Si associa a queste nobili parole; l'opera eccelsa del Mazzini, apostolo fervente della libertà e dell'indipendnza della patria e dell'umanità è degna che sia oggi ricordata dalla rappresentanza nazionale (bene).

Ciccotti rivolto a Monti-Guarnieri: Parlate anche a nome dei vostri predecessori che lo vollero condannato a morte? (rumori).

Presidente: La Camera si associa ai sentimenti espressi dagli onorevoli Olivieri e Monti-Guarnieri (approvazioni).

La riforma giudiziaria.

Si riprende la discussione della legge sulla riforma giudiziaria.

Parlano tutti a favore della legge Mazza, Facta, Daneo e Colombo-Quattrofratti. Uno dei migliori discorsi pronunciati oggi è quello di Mazza, al quale Zanardelli si recò a stringere la mano.

Un incidente.

Mentre Zanardelli si trova all'Estrema, si accorge della presenza del repubblicano Pellegrini. Allora un po' risentito ma sottovoce, gli dice:

— Che cosa ella disse a Genova, che la riforma giudiziaria non è nè mia nè di Cocco-Ortu, ma del comm. Cosenza? Il progetto, per sua norma, è mio e di Cocco-Ortu, e ce ne onoriamo.

Pellegrini: La relazione non la scrisse Lei!

Zanardelli: Ma io non sono un manichino! se non la scrissi la rivedei e la feci mia. Del resto le ripeto che il progetto è mio.

Intanto la Camera si interessa al battibecco che si fa sempre più vivace. Parecchi deputati si avvicinano al settore dell'Estrema.

Pellegrini, eccitato, cessando dal parlare a bassa voce, grida: signor Zanardelli, perchè viene ad insultarmi in questo luogo? Ella sa bene che non posso risponderle per ragione di età; mandi qualche giovane del suo gabinetto cui possa rispondere!» (commenti, rumori).

Zanardelli se ne torna al banco dei minstri scrollando le spalle. Poco dopo vediamo Fortis e Marcora recarsi da Pellegrini evidentemente per dargli spiegazioni sull'incidente che tutti riconoscono non aver alcuna importanza.

Per il disastro di Roccasecca.

Niccolini, Risponde alle interrogazioni degli on. Arlotta e Gaetani di Laurenzana, circa il disastro ferroviario di stanotte sulla linea Roma-Napoli. Dichiara che il treno merci in partenza da Napoli ad ore 4.10 nel tratto fra Roccasecca e Isoletta deviò. La macchina fu rovesciata, e la massima parte dei carri è stata ridotta in frantumi. Alcuni di essi e il bagagliaio sono precipitati da un ponte. Vi sono purtroppo 6 morti ed alcuni feriti. Fu effettuato il trasbordo e nel pomeriggio d'oggi è cominciato lo sgombero della linea. Si spera che domani il servizio sarà ripreso regolarmente.

Arlotta: Dopo aver mandato un mesto saluto alle vittime, nota che siffatti dolorosissimi disastri sono dovuti alle pessime condizioni di quella linea, pur così importante. Spera che non tarderanno ulteriormente i necessari provvedimenti.

Gaetani: Si associa al sottosegretario e all'on. Arlotta nel mandare un saluto alle vittime del dovere. Confida che il Governo provvederà alle sventurate famiglie. Lamenta egli pure il pessimo stato della linea e invoca pronti efficaci provvedimenti.

Dovendosi procedere alla votazione segreta su alcuni progetti, si constata che la Camera non è in numero.

IN MEMORIA DI MAZZINI.

ROMA 10 (N). Stamane il sindaco e alcuni assessori deposero una corona sul busto di Giuseppe Mazzini, posto nell'aula terrena del palazzo dei Conservatori.

La sezione repubblicana romana ha pubblicato un manifesto commemorativo. Domenica prossima un corteo delle associazioni repubblicane e popolari muoverà da piazza della Cancelleria verso il Campidoglio per recare corone sul busto di Mazzini. Dalla loggia capitolina parlerà al popolo un deputato del gruppo repubblicano.

Prinetti si occupa di politica.

ROMA 10 (N). L'on. Prinetti ha ricevuto oggi gli ambasciatori Barrère e Nelidow, trattenendosi a parlare di questioni di politica orientale.

Prinetti fece grandi progressi in questi giorni: riacquistò il movimento delle gambe e delle braccia; i medici ne sono meravigliati. Nella settimana ventura Prinetti partirà per Napoli per rimettersi completamente.

UNA SPEDIZIONE CONTRO GLI ALBANESI.

COSTANTINOPOLI 10 (N). Essad pascià, comandante della gendarmeria di Scutari, non ha finora intrapreso la progettata spedizione a Ksella e a Mirdita. All'invito ch'egli rivolse ai capi di Ksella, Selita, Basia e Biscasia, per un convegno a Tirana, risposero solo alcuni notabili maomettani di Basia e alcuni gendarmi cattolici.

Essad dispone attualmente di tre compagnie di fanteria, con due cannoni, e di 300 gendarmi. Per rinforzare questo piccolo corpo di spedizione egli domanda due battaglioni di basci-bozuk di Mat. Sembra che Essad dubiti dell'esito della sua spedizione. Probabilmente si limiterà a continuare la sua marcia, già incominciata, verso Reseni, e tenterà di stringere un accordo per far cessare le scorrerie.

Gli albanesi e le riforme.

COSTANTINOPOLI 10 (N). I delegati mandati dall'ispettore generale Hilmi pascià a Diakovo, per invitare quei notabili a rinunziare all'opposizione contro le riforme, non ottennero alcun successo. L'invito diretto poi da Hafuz pascià, vali di Uesküb, ai capi albanesi malcontenti di Diakovo, perchè si recassero a una conferenza a Uesküb rimase senza risposta. In un dispaccio spedito in proposito all'Yldiz-Kiosk è detto che 20 mila albanesi di quella regione stanno a disposizione del sultano; ma che essi si opporranno recisamente a riforme che potrebbero tornare loro dannose.

Sembra che il motivo principale di questa opposizione così persistente stia nel timore degli albanesi che il generale di divisione Sciemsi pascià ordini il loro disarmo.

La Grecia e la questione macedone.

ATENE 10 (Havas). Camera. Rispondendo ad un'interpellanza sulla questione macedone, l'on. Skuzes, ministro degli esteri dichiara che i disordini che da tre anni tengono la Macedonia in agitazione, mirano ad ottenere provvedimenti a favore d'un solo popolo. Le potenze però hanno preso misure per giovare a tutta la popolazione cristiana, e la Porta ha accettato le proposte dell'Europa. Tutto fa supporre quindi che le riforme, atte ad assicurare una buona amministrazione per tutti i cristiani della Turchia, saranno messe lealmente in esecuzione.

Un libro giallo sulla Macedonia.

PARIGI 10 (N). Oggi è stato distribuito il Libro Giallo sulla Macedonia, che contiene i documenti e le note diplomatiche sulla questione macedone, scambiatesi nel periodo dal 25 gennaio al 25 febbraio 1903.

In una nota consegnata il 3 febbraio al ministro degli esteri Delcassé, l'agente diplomatico bulgaro a Parigi ringrazia a nome del suo Governo per le prestazioni della Francia a favore delle riforme in Macedonia. In una lettera in data 3 febbraio del console francese a Filippopoli è detto che i bulgari, specialmente quelli della Macedonia, sono molto sodisfatti dei riassunti dell'ultimo Libro Giallo pubblicati tempo fa dai giornali del Principato e dei relativi commenti della stampa. In un dispaccio diretto il 12 febbraio all'inviato francese in Atene il ministro Delcassé dichiara di non chiedere privilegi per nessuno in Macedonia, bensì di chiedere soltanto condizioni di vita tollerabili per ciascuno, senza distinzione di razza. Il 17 febbraio Delcassé incarica telegraficamente l'ambasciatore francese a Costantinopoli Constans, di raccomandare al sultano che accetti senz'altro il programma austro-russo delle riforme. Il rappresentante francese a Sofia telegrafa il 13 che le misure annunziate contro i comitati macedoni furono eseguite puntualmente e che pare abbiano già prodotto una soddisfacente diminuzione dell'agitazione.

Il 25 febbraio l'ambasciatore Constans telegrafa che il sultano sembra risoluto ad accogliere la proposta di riforme austro-russa.

La politica estera della Francia.

PARIGI 10 (B). Camera. Le tribune pubbliche sono affollatissime. Anche il palco diplomatico è zeppo. Ad invito del ministro degli esteri, la Camera delibera di discutere «en bloc» tutte le interpellanze sulla politica estera.

Millevoye (naz.). Dice che tutte le idee di disarmo, vagheggiate dai socialisti, sono utopistiche. La miglior garanzia per la pace sta negli eserciti permanenti e, oggi, nell'alleanza franco-russa. Accenna all'Alsazia-Lorena e dice che il diritto della Francia su quelle due provincie è imperscrittibile. Si dice lieto del riavvicinamento all'Italia e domanda spiegazioni circa l'equilibrio del Mediterraneo, nonchè sulla missione di pace del tribunale dell'Aja. Infine l'oratore chiede quale sarà la parte della Francia nell'Oriente, giacchè prevede gravi avvenimenti nella Macedonia.

Berry (naz.): Non ha alcuna fiducia nelle promesse del sultano riguardo le riforme in Macedonia. Dice che si deve chiedere conto al sultano dei delitti che ha commessi. Conclude dicendo che la Francia non può più a lungo tacere, mentre la Russia e l'Italia levano la loro voce.

Delafosse (cons.) si occupa dell'anarchia che regna nel Marocco, e degli intrighi europei che hanno per conseguenza soventi sollevazioni in quell'impero. Sarebbe utile che la questione marocchina fosse regolata sulla base d'un accordo tra la Francia, l'Inghilterra e la Spagna.

Benoist (naz.): Accenna agli avvenimenti politici succedutisi dal 1898 in poi, particolarmente alla guerra del Transvaal.

Pressensé (soc.) tiene un lungo discorso sui ricatti consumati dai capi albanesi incaricati del servizio di gendarmeria in Macedonia. Felicita Delcassé pel fatto che egli già da due anni insistette per l'introduzione di riforme in Turchia; ma non crede all'efficacia delle riforme proposte dall'Austria e dalla Russia. E' giunto il momento in cui l'Europa deve abbandonare la sua inerzia. In Macedonia è necessario un governatore indipendente e l'amministrazione deve essere sottoposta al controllo d'una commissione europea. Siccome noi, dice l'oratore, siamo partigiani d'una cooperazione europea, chiediamo che siano eliminati i pericoli che potrebbero comprometterla.

La discussione continuerà domani.

FRANCIA E VATICANO.

PARIGI 10 (N). Telegrafano da Roma ad alcuni giornali parigini che il papa ha ricevuto ieri il cardinale Perraud, vescovo di Autun, col quale s'è intrattenuto sulle difficoltà con le quali la Chiesa deve lottare in Francia. Da quanto disse il pontefice sulla questione della nomina di vescovi, risulterebbe che il Vaticano non vuol cedere, ma desidera che la questione sia lasciata per ora com'è. Il papa vuol evitare rimostranze pubbliche, per impedire che i partiti estremi francesi possano chiedere la rottura del Concordato.

CAMERA DI VIENNA

La discussione generale sul bilancio.

VIENNA 10 (N). Camera dei deputati. Si discute il bilancio.

Schraffl chiede riforme a beneficio delle classi operaie e rurali.

Ofner ed D'Elvert dicono che l'Austria abbisogna d'una radicale riforma tributaria.

Ofner deplora che il militarismo ingoi tutte le risorse finanziarie dello Stato, assorbendo i mezzi che potrebbero essere impiegati a vantaggio d'importanti interessi materiali e di coltura.

D'Elvert, occupandosi del compromesso, dice che il successo di Körber consiste nel fatto che egli non ottenne un compromesso peggiore di quello ottenuto da Badeni e da Thun. Circa la situazione politica l'oratore dichiara che gli czechi non possono accusare il Governo di esser loro ostile, perchè esso non fa nulla senza essersi prima assicurato il loro consenso. La condiscendenza del ministero verso gli czechi sta in aperta contraddizione con la neutralità assicurata nel suo programma. Data l'attuale situazione un ministero di impiegati è l'unico possibile, purchè esso si mantenga rigorosamente neutrale. I tedeschi, anche in avvenire non cesseranno di difendere con energia i loro interessi nazionali.

Löcker si lagna vivacemente delle persecuzioni cui sono esposti i tedeschi nell'Ungheria. Constata il regresso dell'Austria nel campo economico e scientifico e critica specialmente l'invasione del clericalismo nel campo dell'istruzione.

Tschan crede che l'Austria farebbe meglio a prevenire l'Ungheria nella separazione doganale.

Prossima seduta domani.

L'on. Malfatti parlerà sul bilancio a nome dell'«Unione italiana» invece dell'on. Tambosi.

I PRIVILEGIATI.

Università tedesche e czeche.

PRAGA 10 (N). La «Politik» assicura che mentre la Commissione al bilancio si occuperà a discuterlo, fra i deputati tedeschi e czechi della Moravia ed il Governo seguiranno trattative per stabilire l'erezione di due università, una czeca e una tedesca, nella Moravia.

NELLE CATTEDRE PARALLELE dell'Università di Innsbruck.

INNSBRUCK 10 (N). Oggi il dottor Giovanni Lorenzoni fu abilitato all'insegnamento dell'economia politica.

Il prof. Lorenzoni è nato a Cles nel 1873; è figlio dell'avvocato Pietro, ex-deputato alla Camera di Vienna e alla Dieta tirolese. Studiò a Innsbruck e a Graz, ove si laureò. Si perfezionò a Vienna e a Berlino sino al 1901. Scrisse «La cooperazione agraria in Germania», sul quale la «Nuova Antologia» pubblicò una recensione di Maggiorino Ferraris.

Nel novembre 1902 accettò il posto di direttore dell'Ufficio del lavoro della Società Umanitaria di Milano, ove resterà sino alla fine di aprile. Sabato scorso sostenne l'esame; oggi tenne lezione di prova sulla rendita e le leggi economiche, che da essa derivano. Con lui abbiamo sei docenti italiani, tre del Regno e tre trentini, più due supplenti. Sono scoperte ancora due cattedre: di diritto amministrativo e di statistica.

L'ostruzione alla Camera ungherese.

BUDAPEST 10 (N). Camera. Si continua la discussione della legge militare.

Buzath (partito nazionale) parla contro la legge. Presenta un vecchio ordine del giorno del conte Apponyi, attuale presidente della Camera, in cui questi chiede che sieno soddisfatti i postulati nazionali per l'esercito. (Applausi ed ilarità clamorosa dell'opposizione).

Questo è già il 43.o ordine del giorno presentato durante la discussione della legge militare.

Il resto della seduta è occupato da un discorso ostruzionista di Kecskemety.

ALLA DIETA GERMANICA.

Accuse contro la ditta Krupp.

BERLINO 10 (N). Dieta dell'impero. Si discute il bilancio della guerra.

Bebel (soc.): Domanda se sia stato progettato l'acquisto di cannoni di nuovo modello per l'artiglieria di campagna. Dice che le grandi fabbriche, specialmente quella Krupp, truffano lo Stato per somme enormi.

Gossler, ministro della guerra, nota che la questione è stata discussa in forma confidenziale nella commissione al bilancio. Dice poi che i cannoni attuali della Germania sono ottimi, per cui non si pensa a sostituirli. Contesta poi recisamente che la ditta Krupp truffi lo Stato. Deplora che l'on. Bebel dimentichi i grandi meriti acquistatisi dalla Casa Krupp verso la Germania. Noi, dice il ministro, non avremmo vinto le grandi guerre nazionali senza la ditta Krupp (applausi).

Singer (soc.): Nega che Bebel abbia rivelato cose che in seno alla Commissione erano state designate come confidenziali. Gli attacchi del partito socialista sono diretti contro tutte le ditte che traggono partito dal loro monopolio per farsi pagare a caro prezzo dallo Stato.

Bebel dice che, discutendosi il bilancio per la marina, nella commissione fu constatato che Krupp fece pagare le sue piastre d'acciaio per le corazzate della marina germanica molto di più di quelle fatte per gli Stati Uniti. Dichiara di non aver elevato alcun sospetto contro l'onorabilità personale del ministro. Non ve ne sarebbe motivo. Spera che il ministro, dal canto suo, si asterrà dal fare insinuazioni personali.

Gossler: Constata con compiacenza che i socialisti che fanno parte della commissione, non hanno mai abusato delle informazioni confidenziali loro fatte.

Dimostrazione antitedesca a Varsavia.

VARSAVIA 10 (N). Da qualche giorno recita qui una compagnia drammatica tedesca. Siccome i polacchi hanno stabilito che nessun polacco debba andare a quel teatro, alle rappresentazioni assistono soltanto tedeschi. Ma alcuni studenti polacchi vollero nondimeno recarsi al teatro per fare una dimostrazione. Vi si recarono in buon numero iersera, mentre si rappresentava «L'Onore» di Sudermann. Ad un certo punto gli studenti si posero a gridare: «Fuori i tedeschi, non vogliamo tedeschi, giù il sipario». La polizia pose fine alla dimostrazione arrestando gli studenti.

Gli africanders graziati?

LONDRA 10 (N). Si telegrafa dalla Città del Capo: I ribelli del Capo, che si trovano tuttora in carcere, saranno graziati prima della fine di marzo.

UN ANNIVERSARIO UNGHERESE.

BUDAPEST 10 (N). Per sabato sera, vigilia dell'anniversario del 15 marzo 1848 - giorno in cui scoppiò la guerra ungherese per l'indipendenza e che ogni anno è solennizzato come festa nazionale - è progettata una grande dimostrazione da farsi al teatro ungherese. Si rappresenterà in quella sera un dramma intitolato: «Serbi Iddio», privo di qualsiasi valore artistico, ma molto adatto per provocare dimostrazioni patriottiche.

VITTORIO EMANUELE arbitro fra Inghilterra e Portogallo.

LONDRA 10 (N). La controversia tra l'Inghilterra ed il Portogallo, per il confine fra i loro possedimenti nell'Africa Australe, venne deferita all'arbitrato del re d'Italia.

I minatori inglesi malcontenti.

BERLINO 10 (N). Il «Berliner Tageblatt» ha da Londra che in Inghilterra si minaccia un nuovo sciopero generale dei minatori. I malcontenti sono i minatori dei Galles, i quali sono pagati meno dei loro colleghi delle altre miniere.

Siccome le pratiche per un aumento delle mercedi sono abortite, è probabile che i minatori del Galles proclamino lo sciopero e che vi si associno quelli di tutta l'Inghilterra.

Lo czar a Roma. PIETROBURGO 10 (N). Il viaggio dello czar a Roma venne annunciato ufficialmente per il prossimo autunno.

Chamberlain rimpatria. FUNCHAL (Madeira) 10 (N). Chamberlain è giunto qui stamane. Le navi da guerra britanniche e portoghesi fecero le salve d'onore. Chamberlain, che per alcuni giorni ha sofferto di gotta, sta ora molto meglio.

Pascià decorato da Nikita. CETTIGNE 10 (N). Il principe Nicola conferì a Schakir pascià, governatore generale del vilajet di Scutari, il gran cordone dell'ordine di Danilo.

Crisi in un giornale clericale. PALERMO 10 (N). Il giornalista Parlati, direttore del clericale „Sole" pubblica nel „Giornale di Sicilia" una dichiarazione annunziando di avere intentato lite alla Società editrice del suo giornale. Pubblica poi un violento opuscolo denudando gravi fatti a carico di quella Società.

CRONACA PER TELEGRAFO

Il disastro di Roccasecca.

ROMA 10 (N). Si hanno i seguenti particolari sul disastro ferroviario avvenuto stanotte sulla linea Roma- Napoli. La macchina fu la prima a deviare collocandosi attraverso ai due binari; i vagoni si accavallarono sopra di essa. Partirono subito l'ispettore con operai e soccorsi. Le comunicazioni ferroviarie tra Roma e Napoli sono interrotte. Non si è potuto organizzare il trasbordo. Si lavora attivamente a sgombrare la linea.

NAPOLI 10 (N). Il treno merci che deviò la scorsa notte, era il N. 1262, partito alle 4.10 da Napoli per Roma. Giunto al ponte Pittinaio, tra Isoletta e Roccasecca, il treno deragliò, meno due macchine e un carro, le altre numerose vetture precipitarono dall'argine trascinando seco il capotreno Acquaroli e i due frenatori Caracciolo e Mei, che rimasero morti.

Nel deragliamento del treno vi sono pure 6 feriti, tutti appartenenti al personale ferroviario. Il treno era composto di 18 carri. 17 deragliarono, quattro di essi precipitarono al disotto del terrapieno alto una ventina di metri. Il trasbordo sarà possibile solo domani. I viaggiatori da e per Napoli seguono la linea Rocchetta-Avezzano.

NAPOLI 10 (N). I morti nel disastro ferroviario fra Roccasecca e Isoletta sono sei, cioè: Acquaroli, Mei, Ferraioli, due altri, che trovandosi ancora sotto le macerie non poterono essere identificati, e il fuochista Pedruzzi che, rimasto ferito gravemente, è morto questa mane all'ospedale di Ceprano. Quattro dei sei morti si trovavano nel carro bagagli.

Il servizio fu riattivato col treno diretto N. 3 in partenza da Roma alle 1.20 pom.; essendosi costruita una passerella sul luogo del disastro, per cui potrà farsi il trasbordo. Si spera per domani di sgomberare completamente il binario.

NAPOLI 10 (N). Col treno di ieri sera erano partiti da Napoli il capo-conduttore Simonetti e il capo-manovratore Barba. Costoro, giunto il treno a Caianello, smontarono e proseguirono per Isernia. Furono sostituiti dal capo-conduttore Luigi Acquaroli e dal capo-frenatore Salvatore Ferraioli, che poscia morirono nel disastro. Oggi il treno N. 1, in partenza da Roccasecca, che avrebbe dovuto giungere a Napoli ad ore 1.36 pom., arrivò con tre quarti d'ora di ritardo, portando gli scampati. Sono i frenatori Anacleto Russo, Arturo de Angelis e Miele, il fuochista Preziosi, un altro fuochista e un macchinista dei quali non si sanno i nomi. Alla stazione, intanto, era giunta la famiglia Preziosi, trepidante per la sorte del loro capo, specialmente la moglie era come pazza. Per una combinazione veramente strana, il Preziosi era sceso dall'altro sportello, non incontrandosi quindi con la famiglia, la quale, non vedendolo, cominciò a piangerlo per morto e ci volle del bello e del buono per indurre la poveretta a recarsi a casa, dove già era giunto il Preziosi.

Eccovi in breve il racconto fatto dal fuochista Preziosi, che si trovava sulla seconda macchina. Egli dice che le macchine procedevano regolarmente a freni chiusi, quando ad un tratto vide che dalla macchina sulla quale era, venne fuori un nembo di fumo, poi essa precipitò. Il Preziosi perdette i sensi e rimase sotto la locomotiva per qualche ora. Quando rinvenne, stese le mani e non riuscì a toccare, nell'oscurità, che il ferro della macchina e una mano inerte, gelata. Infine, brancolando, trovò non sa dire in qual modo, l'uscita. Giunto incolume all'aperto, vide un altro suo compagno e si abbracciarono piangendo. Quindi insieme, pian piano, lavorarono per trarre da sotto la macchina il corpo del loro compagno che era il disgraziato fuochista Peduzzi, morto stamane a Ceprano. Il Preziosi non sa spiegarsi la causa del disastro.

I funerali delle vittime avranno luogo a Napoli.

Il Vesuvio in eruzione.

PORTICI 10 (N). Il Vesuvio è entrato in un periodo di grande attività eruttiva. Escono dal cratere colossali getti di fuoco, continuamente accompagnati da enormi globi di fumo, che seguono ad esplosioni che avvengono nel vulcano. Si odono ad intervalli rombi e boati, e si avvertono lievi scosse telluriche. Lo spettacolo dell'eruzione stasera era imponente. La popolazione finora si mantien tranquilla e si affolla nelle vie per ammirare lo spettacolo delle grandi esplosioni che costellano il cielo con rabeschi di fuoco.

Terremoti.

ASCH 10 (B). Ieri alle 3.30 pom. è stata avvertita qui una forte scossa di terremoto. Fino a mezzanotte furono registrate quattro scosse leggiere.

GRASLITZ 10 (N). Si smentisce la notizia che nel suolo si sieno formati avvallamenti o spostamenti.

Anche ieri si sono avvertite qui delle scosse di terremoto, però di natura leggiera.

Un treno in fiamme.

NUOVA-YORK 10 (B). Iersera, presso Olean (Stato di Nuova-York) prese fuoco un treno composto quasi esclusivamente di carri cisterna di petrolio.

Una fitta folla era accorsa presso il treno in fiamme, allorchè avvenne improvvisamente un'esplosione. Le fiamme avvolsero i più vicini, molti dei quali perirono abbruciati. Il numero delle vittime non è ancora stabilito; molti cadaveri sono completamente carbonizzati. Dalle macerie furono estratti finora 22 morti.

L'arresto di quattro malfattori.

NAPOLI 10 (N). Fra i trentasette emigranti che vennero respinti ultimamente da New York, perchè imbarcatisi clandestinamente, appena giunti a Napoli a bordo del «Commonwealth» furono scoperti e arrestati quattro malviventi della provincia di Avellino. Costoro sono incolpati di ratto, compiuto nella maniera più romanzesca e nello stesso tempo più brigantesca. Saputo che una ragazza, Emilia Evangelista, stava per farsi sposa con certo Angelo Romano, ricco contadino, pensarono per compiere una loro vendetta, di fargli il più sanguinoso dispetto. Una sera infatti appostarono la ragazza mentre tornava dalla campgna, e imbavagliatala, la trasportarono in una carrozza ben guidata, che si inoltrò nel folto del bosco di Santo Stefano del Sole. Quei malfattori tennero due giorni la ragazza con loro abusandone nel modo più abominevole. I parenti dell'Emilia, venuti a conoscenza del fatto e saputo ove i malfattori si erano nascosti, mossero per liberare la ragazza. Giunti sul luogo si ingaggiò una violenta [illegible] con vivo scambio di fucilate. I malviventi in fine furono posti in fuga e la ragazza venne raccolta in grave stato, col corpo coperto di lividure. Il promesso sposo, non curando le condizioni dell'infelice ragazza, generosamente volle mantenere la promessa e sposarla.

Bambine scomparse.

THORN 10 (N). Fino da ieri nel pomeriggio sono scomparse tre ragazzine, dai 6 ai 7 anni, i cui genitori abitano in un sobborgo. Non se ne ha alcuna traccia. Si sospetta che siano rimaste vittime di qualche delitto.

Gli affiliati alla «Mano nera».

MADRID 10 (N). Con decreto reale fu commutata nell'esilio la pena dei lavori forzati inflitta a suo tempo agli affiliati alla «Mano nera».

Suicidio di un soldato.

ROMA 10 (N). Oggi, a Campo Verano, il soldato di cavalleria Ernesto Sissi, addetto alla scuola d'equitazione Pinerolo, di passaggio per Roma, si è esploso un colpo di rivoltella in direzione del cuore. Il suicidio è dovuto a dispiaceri amorosi.

DUPLICE FIAMMA

— 21 —

Era una donna di circa cinquant'anni, grande, forte e colorita; portava sui suoi capelli grigi, divisi a ciocche, posanti sulla fronte, una cuffia brettone bianca ricamata.

Il suo viso grassotto aveva una candida espressione di onestà e lealtà; le sue grosse labbra erano fornite di mustacchi che le davano una espressione di effetto comico. Aveva alle orecchie pendenti d'oro, e una croce d'oro sospesa a una catenella dello stesso metallo, brillava sul suo scialle di lana nera incrociato sul petto voluminoso, sotto il grembiale di seta nera.

Aveva l'aspetto di una vecchia governante di prete di campagna.

Il suo viso si rasserenò alla vista di Bianca.

— Io non ti attendevo questa sera, figliuola mia - diss'ella, guardando la «Dama Bionda», sopra le lenti dei suoi occhiali a stanghette d'argento, e sforzandosi di addolcire l'eccessiva sonorità della sua voce. - Tu avevi detto che saresti qui verso le undici, ed è ormai mezzanotte.

— E' vero - rispose Bianca Fauverot - sono in ritardo. Che vuoi, Marianna? Non si fa sempre quel che si vuole.

Le due donne intanto erano entrate in una vasta stanza dal pavimento cerato, mobiliata con poltrone, divani, e sedie di noce. Vi era un forziere anche esso di noce, e in un angolo un grande pianoforte, a lato di uno scrittoio coperto di giornali, di album, spartiti e quaderni di musica manoscritta. Niente portiere, niente tappezzerie, niente tappeti.

— Il maestro è coricato? - domandò Bianca.

— Sì. Ha lavorato tutta la santa giornata ed è assai affaticato. Si è messo in letto alle nove; non è più nella prima gioventù, il maestro sebbene porti gagliardemente i suoi settantasette anni.

— Lo vedrò domani - disse la «Dama Bionda».

Marianna sorrise.

— Oh! tu lo vedrai forse adesso - obiettò ella scuotendo la testa. - Chi sa? Se non dorme è capace di alzarsi, indossare la veste da camera e andare nel suo studio, lassù, o a godere il fresco nel giardino. Il maestro è così originale che con lui non c'è mai da stupire di niente. Ne ha scritta di carta oggi. Il suo organo ha «gemuto» per quattro ore continuamente, si ucciderà lavorando al suo «oratorio» o la «sua opera», come la chiama.

Bianca Fauverot, che non ascoltava la buona donna, chiese:

— E la piccina?

Marianna sorrise di nuovo.

— Dorme; va a vederla, ma per un istante soltanto, è convenuto, altrimenti niente.

Bianca rispose sommessa:

— Sì, sì, mia buona Marianna, ti prometto di andarmene appena l'avrò veduta.

— Si è che tu, quando vieni a vedere la piccina, non te ne staccheresti più. Il signore ha detto:

« — Consento che ella venga, purchè non abbia a trattenersi.

— Non mi tratterrò, te lo prometto, Maria Anna.

— Tu prometti sempre, ma ti riesce difficile mantenere.

« — Il signore dice - ed ha ragione - che bisogna che anche io mi riposi».

— E' vero, mia povera Marianna, io abuso di te.

— Infine, egli teme che la piccina si svegli, ed assicura che non si deve turbare il sonno dei bambini.

— Sarò savia, Marianna. Voglio vedere la piccina ed abbracciarla.

— Oh! abbracciarla, no - gridò vivamente la governante - la sveglieresti.

— L'abbraccierò adagio, adagio..... il «Maestro» non ne saprà niente. Tu non glielo dirai e....

— No, no - interruppe la vecchia - vedrai la piccina e niente altro. Decidi.

— Andiamo - disse la «Dama Bionda», sorridendo tristamente.

Marianna riprese, sempre con un finto cattivo umore:

— Spieghiamoci. Io sono assai stanca ed è necessario che mi corichi. Mi alzo alle sei del mattino ed ora è più di mezzanotte. Graziosa ora per venire ad abbracciare i bambini che dormono placidamente!

«Andiamo, vieni ancora una volta e non dimenticare le tue promesse, perchè altrimenti non mi vedrai più qui la notte.

Marianna prese la lampada ed uscì seguita da Bianca Fauverot, in cui alcuno avrebbe potuto riconoscere la trionfante «divette» delle Folies-Bergères, nè la donna audace ed energica che aveva letto impassibile, la lettera di Alberico Mesnars e quella del visconte di Gerigny.

La «Dama Bionda» si mostrava sommessa e riconoscente del favore prezioso che Marianna avevale accordato.

Ella trovava naturale la servitù della vecchia, perchè sapeva bene che non aveva altro scopo che l'interesse della piccina, che andavano a vedere.

uscio con precauzione ed era entrata a passi di lupo, in una camera dove Bianca la seguì.

Questa camera, vagamente rischiarata da una lampada da notte, era tappezzata in cretonne chiaro a disegni bleu e mobiliata con seggiole, un armadio a specchio, una teletta in legno laccato bianco a fili bleu, il tutto stile Luigi XV.

In un angolo, sotto cortine di cretonne, uguali alla tappezzeria, trovavasi un piccolo letto in legno come gli altri mobili.

Fedele alla promessa fatta a Marianna, ella era entrata nella stanza senza far rumore, e si appressimò in punta di piedi al letto, davanti al quale si mise in ginocchio.

Dovè fare un grande sforzo per resistere al desiderio folle di baciare devotamente il grazioso visino della piccina o almeno il suo braccio bianco, roseo e grassoccio.

Restò inginocchiata, immobile, commossa, guardando come in estasi la bimba; evidentemente ella provava una gioia profonda che si rifletteva sul

supplicò Bianca.

— No, tu mi ripeteresti questa preghiera fino a domani mattina. Vattene.

Ad un tratto, nella calma perfetta della notte, risuonò un'armonia lontana, dolcissima, quasi indistinta.

Le due donne tesero l'orecchio.

— Il «Maestro» è lassù - disse la «Dama Bionda».

— Sì - rispose Marianna - l'avevo preveduto.

«Egli si è alzato e lavora ancora come se non avesse lavorato abbastanza

dormentata, e bruscamente, per non cedere alla tentazione di resistere alla volontà della vecchia, uscì dopo essersi voltata ancora una volta a guardare la fanciulla.

Marianna l'aveva seguita richiudendo la porta della camera, senza rumore.

— Bene! - disse - sei stata savia. Attendi, ti farò lume. Come corre. Non è una donna, è il vento!

La brava vecchia discese a stento le scale e raggiunse Bianca nel vestibolo.

«Senza di te, senza lui, senza la piccina, sarebbe molto tempo che io avrei fatto un tonfo nella Senna. Addio, a domani.

La giovane, stranamente agitata, si sciolse dalle braccia della governante e prese la fuga attraverso il giardino.

Marianna, stupefatta, la seguì con lo sguardo finchè potè vederla, poi rientrò in casa, mormorando:

— Che cosa c'è ancora nella sua vita?

Scosse la testa ed aggiunse:

— Tanto peggio - fece la «Dama Bionda» con superba indifferenza.

— Ha lasciato per la signora una lettera, che ha scritto nel vestibolo - aggiunse la cameriera.

— E questa lettera?

— Eccola!

Giuseppina rimise la lettera alla padrona, che la congedò dicendole:

— Va a riposarti; mi svestirò sola.

Bianca si distese su un divano della sua camera sontuosamente mobiliata, tappezzata di seta e peluche, ingom-

TRIBUNALI

(Tribunale provinciale di Trieste)

Per risparmiare 10 centesimi!

Francesco Snidersich detto «Jacopin» di Francesco, d'anni 40, nato a Scoziana e pertinente a Naclo, l'11 gennaio scorso, fatta passare una visita del veterinario di Sesnosecchia ad alcuni suoi animali, che intendeva recarsi a vendere in altro distretto, ottenne da quell' autorità un passaporto nel quale si certificava che gli stessi erano immuni da malattia. Senonchè lo Snidersich non potè andar a vendere i suoi animali che quindici giorni più tardi e siccome il certificato aveva perso ogni valore, prescrivendo la legge che la visita del veterinario debba precedere di non più di dieci giorni la vendita, cercò di rimediare all'inconveniente, cambiando la data: l'11 gennaio diventò 19. Scoperto il trucco dai gendarmi, lo Snidersich venne denunciato e sotto l'accusa di truffa per aver falsificato un documento pubblico in una sua parte essenziale, comparve ierlaltro innanzi ai giudici, ai quali confessò ampiamente la sua colpa.

Dalle pezze processuali il fatto risultò di molto attenuato: gli animali erano perfettamente sani, quindi l'alterazione del certificato non aveva lo scopo di indurre in errore circa il loro stato di salute, epperò nessun pericolo per l'igiene; lo Snidersich aveva alterato la data soltanto per non pagare 20 centesimi per la rinnovazione del certificato!

Il difensore avv. Slavich sostenne trattarsi, nel caso concreto, non del crimine ma della contravvenzione di truffa prevista al paragr. 320 f: «quando qualcuno senza la determinata prava intenzione di cui il crimine, contraffà o falsifica un pubblico documento»; e la Corte, accogliendo questa tesi, assolse lo Snidersich dall'accusa e lo condannò solo per la contravvenzione a 1 giorno d'arresto. Lo Snidersich - un povero contadino, che durante il dibattimento, per timore di chi sa quale castigo, s'era stemperato in lagrime, all'udire la condanna si fece allegro come una pasqua e uscì, dopo aver fatto una grande genuflessione alla Corte.

La solita domestica e la non meno solita p. v.

Maria Graf di Giovanni, nata ad Innsbruck e pertinente a Pergine, d'anni 23, nel novembre scorso entrò come domestica alle dipendenze della signora Maddalena Gelner, in Abbazia. Il 14 febbraio sparì e la sua sparizione coincise con l'ammanco di una banconota da 100 fior. e di una da 50 corone che la signora teneva nel cassettino della macchina da cucire. Arrestata, la Graf fu trovata in possesso d'una banconota da cento corone.

Ierlaltro al dibattimento, l'imputata ammise di aver rubato, (per provvedere alla prossima nascita della creatura che porta in seno) ma limitò il furto commesso alle sole cento corone di cui fu trovata in possesso.

La Corte, date alcune incertezze riscontrate nel deposto della danneggiata, prestò fede alla Graf e la condanna a 4 mesi di carcere duro, con un digiuno al mese.

★ Giovanni Bamberger di Francesco, di anni 35, da Oberlaibach, fu arrestato dalla guardia di p. s. Giuseppe Werk, il 14 febbraio scorso, in Abbazia, perchè si abbandonava ad eccessi e schiamazzi sulla pubblica via. Il Bamberger si ribellò e, afferrata la guardia, la sbattè contro il muro. Dovette perciò rispondere, ierlaltro, del crimine di pubblica violenza. Al dibattimento l'accusato disse che era ubriaco. La guardia negò questa circostanza e affermò che causa del Bamberger, riportò una distorsione alla mano destra.

Il P. M. domanda perciò la maggior sanzione di pena; ma la Corte, seguendo la tesi del difensore, ritiene possibile che la distorsione sia avvenuta non ad opera diretta dell'imputato, ma per ragioni indipendenti dalla sua volontà, e applica la minore sanzione, condannando il Bamberger a 3 mesi di carcere duro inasprito con un digiuno al mese.

*

Presiedeva il cons. Pederzolli: giudici i cons. Crusiz, Mosche e Rismondo; P. M. il sost. proc. di Stato dott. Pangrazi; difensore il dott. Coduri.

La gatta e il lardo.

Il sig. Gregorio Zirdar, proprietario di un negozio di commestibili, aveva da qualche tempo il sospetto che i suoi agenti lo derubassero e si mise in guardia. La sera del 6 dicembre, l'agente Scociai, recatosi nella stalla per consegnare del fieno a un compratore, s'accorse che frammezzo ad esso era nascosto un sacchetto di caffè (potevano essere circa quindici chilogrammi) e ne informò tosto il suo pricipale, che dispose un appostamento per vedere chi sarebbe andato a ritirarlo. Capitò infatti il ventunenne Giovanni Postogna, un altro agente, che, preso il «morto», fece qualche passo verso la porta, vicino alla quale attendeva il manovale Giovanni Minca, forse per consegnarglielo, ma venne fermato e consegnato alle guardie.

Il Postogna confessò di aver nascosto il caffè con l'idea di consegnarlo poi al Minca: aggiunse che anche prima aveva rubato in due riprese dello zucchero, dietro istigazione del Minca medesimo, al quale lo aveva consegnato per rivenderlo. Il Minca fu pure arrestato.

Iermattina entrambi comparvero innanzi al Tribunale: il Postogna sotto l'accusa di furto, il Minca di correità in furto mediante istigazione. Mentre però il primo confessa ampiamente la sua colpa, l'altro si ostina a protestarsi innocente.

Escussi i testimoni Zirdar e Francesco Prinz - questi, che colse il Postogna mentre estraeva il sacchetto del caffè dal fieno, depone che lo aveva inteso prima dire al Minca «go stasera qualcossa», e il Minca rispondere «va ben, va ben». La Corte si convinse che gli accusati furono d'accordo nel commettere i furti e nel prepararli e, cambiando la qualifica per il Minca da istigazione in partecipazione, condanna: il Postogna a 3, il Minca a 2 mesi di carcere duro, inasprito da un digiuno al mese.

Essendo il Minca minorenne - ha 18 anni appena, incensurato - la Corte si riserva a suo favore il procedimento per la grazia sovrana.

Il Postogna era difeso dall'avv. Merli, il Minca dall'avv. Celestino Martinollich.

Presiedeva il cons. Petronio; giudici i cons. Crusiz, Mosche e Rismondo. P. M. il sost. procuratore di Stato Clarici.

CRONACA LOCALE

Agitazioni incompatibili. — Il partito liberale che ha veduto infrangersi per il rivolgimento delle coscienze da esso operato ogni memoria di medievali schiavitù, ha dovuto, negli ultimi tempi, combattere contro un'ultima forma di vassallaggio del lavoro. Lo Stato per il solo motivo che compensa con più o meno adeguato stipendio, prestazioni determinate in qualità e in tempo, de' suoi impiegati, ha creduto e crede tuttora di avere diritto all'anima intera, ai sentimenti e alla volontà di questi cittadini. Onde anche fuori dei locali d'ufficio, fuori delle ore di lavoro, fuor del campo d'attività ufficiosa, esso tende a considerare suoi servi gli impiegati, a negar loro libertà di pensiero e di azione in tutto ciò che costituisce la vita spirituale e politica del paese di cui pur sono figli e verso il quale sentono doveri di figli, solleciti del miglior bene pubblico.

Ad impedire questo evidente misconoscimento della relazione fra datore e assuntore dell'opera di un uomo libero, - a metter limiti precisi fra ciò che è diritto dello Stato e rispettivamente dovere degli impiegati, e ciò che è diritto degli impiegati, intangibile anche da parte dello Stato che li paga, è sorta tutta l'agitazione che da Vienna richiede, da anni, la promulgazione di prammatiche di servizio, nelle quali diritti e doveri sieno chiaramente stabiliti e sia tolta ai capi degli uffici, ai superiori in generale, la libertà che ora singoli di essi credono di avere illimitata, per tutto ciò che riflette la vita diremo così extraufficiosa degli impiegati. A quest'agitazione che corrisponde a moderno postulato di libertà, e pur troppo non può ancora salutar raggiunta la meta, noi abbiamo dato sempre e ripetutamente tutto il nostro consenso, - lieti che al Parlamento di Vienna sia proprio la voce di un deputato italiano, quella dell'on. Mazorana, a farsi negli ultimi anni più calda patrocinatrice di questa causa.

*

Senonchè lo stesso alto concetto che abbiamo dell'individuale libertà degli impiegati dello Stato, induce in noi non meno serena la visione dei doveri che da questo concetto alto della libertà non possono andare disgiunti. Perchè, assicurata con ogni più larga guarentigia la libertà dell'impiegato di pensare ed agire nelle cose extra-ufficiose secondo la sua personale coscienza, è ovvio che questo suo pensare e questo suo agire non devono in nessun modo porre ostacoli all'attività sua ufficiosa, nè scemare in verun modo e neanche in minima misura quel prestigio, quell'autorità, quella fiducia del pubblico che l'esercizio de' suoi uffici presuppone e richiede. In altre parole: come per ogni altra professione, come per ogni altro grado sociale, anche per l'impiegato «est modus in rebus».

«Modus» nella speciale significazione della parola: «moderazione nelle forme». Quando questa moderazione delle forme non è osservata, l'esercizio della libertà di pensiero e di azione degenera, contrasta col dovere primo dell'impiegato e riesce nocivo a lui stesso e al suo ufficio. In allora non si ha più l'esercizio di un diritto che lo Stato deve rispettare; - si ha l'abuso di questo diritto, contrario al dovere, che gli stessi impiegati hanno interesse d'infrenare.

Certo una delle forme più gravi e meno perdonabili di tale abuso, è l'agitazione politica che un impiegato si permetta senza ritegno negli uffici cui appartiene o in altri dicasteri dello Stato, di fronte ad altri impiegati, specie se si trovino in condizione d'inferiorità gerarchica verso di lui. Così operando l'impiegato manca al riserbo che la sua carica gli impone, scambia la posizione sua di uomo libero che ha diritto alla libertà, con quella dell'agitatore che tenta di violentare la libertà altrui; abusa egli inoltre della sua posizione di superiore, diretto o indiretto, per conseguire da inferiori la rinunzia alla loro stessa libertà. L'impiegato che così faccia, non s'accorge di operare contro la casta cui appartiene, contro il principio della libertà che la stessa sua casta propugna.

Inoltre, scendendo così apertamente e smodatamente nella lizza dell'agitazione, l'impiegato perde la serenità del giudizio che gli è indispensabile per non mancare di quella precipua dote dei pubblici fattori che è l'imparzialità. Si può bensì ammettere che l'impiegato abbandonatosi a simile agitazione, senta di essere superiore alla forza della passione e sia certo di non lasciarsi menomamente influire nell'esercizio delle sue funzioni, da elementi, tendenze o passioni assimilatesi nell'agitazione politica e creda in buona fede di potersene, come per miracolo, spogliare da un momento all'altro. Ma egli deve pensare non a sè soltanto, ma anche al pubblico: deve non solo avere la coscienza personale della sua imparzialità, ma anche non distruggere la fiducia in tale imparzialità nel pubblico e ne' suoi inferiori. Deve, insomma, non creare attorno a sè con le agitazioni accennate quell'aura di diffidenza e magari di avversione che renderà vana ogni sua migliore volontà e forza di essere e apparire imparziale. I suoi giudizi sembreranno parziali anche se tali non saranno; ed egli avrà recato al suo ufficio, al prestigio della sua casta, al concetto sociale dell'ordine, non minor danno che se non avesse compiuto in sè il miracolo di liberarsi da ogni passione di parte. Tutto ciò, se vale per gli impiegati in generale, s'impone in modo particolare per gli impiegati giudiziari, e in modo particolarissimo per quelli che abbiano pubbliche funzioni di giudici.

★

Quello che abbiamo detto in principio, si assicura che le nostre parole non saranno fraintese, ma avranno il consenso di quanti sono impiegati teneri della loro libertà e del prestigio del loro ufficio. Questo abbiamo voluto dire oggi, mentre da tante parti ci giungono gli echi di un'agitazione veramente eccessiva che un alto impiegato giudiziario compie fra gli impiegati del suo e di altri dicasteri dello Stato. A questa forma d'agitazioni può efficacemente applicarsi quanto siamo andati esponendo e corrisponde ai più sani principii di libertà e alla più sollecita preoccupazione per il decoro delle singole categorie onde si compone l'organismo sociale.

Chi fra gli impiegati porta siffatta agitazione, reca grave offesa anche agli impiegati medesimi. I quali per la stessa loro cultura non hanno bisogno di macchinazioni per scernere il giusto dall'ingiusto, il vero dal falso, e ai quali perciò altri impiegati dovrebbero risparmiare seduzioni e coazioni inconciliabili con la dignità di chi le compie, e offensive per la intelligenza e la coscienza di coloro contro cui si dirigono.

Le Università e gli empori marittimi. Come i lettori ricorderanno, fra gli argomenti addotti e dal Governo e dagli avversari nazionali contro il postulato nostro della Università italiana a Trieste, c'è anche la preoccupazione che un emporio marittimo e commerciale non sia terreno adatto ad uno studio superiore. Attilio Hortis nel grande discorso che tenne al Parlamento di Vienna sulla Università a Trieste, confutò ampiamente anche questo pretesto. Ora alle sue argomentazioni si aggiunge quanto sta per fare Amburgo.

In Germania esistono già 21 università: Amburgo vuole tuttavia averne una propria. L'iniziativa per istituirla proviene da un gruppo di scienziati e ha ottenuto tutto l'appoggio del Senato, composto di diciotto membri eletti a vita e di cui nove devono avere studiato legge. Ma la «Bürgerschaft» - che sarebbe come una specie di grande Consiglio comunale e, in pari tempo, Dieta della repubblica anseatica ed è costituita da 160 rappresentanti - non ha entusiasmi per l'Università. La sua maggioranza è sempre pronta a votare milioni per opere che corrispondano alle esigenze materiali del grande porto, ma per scopi scientifici non trova denari.

Il Senato che lo sa, non attacca pertanto di fronte il Consiglio, ma usa di una speciale sua tattica. Quattro anni fa, per esempio, ottenne da quello l'approvazione di una forte spesa per un grande edificio, dimostrandogli che si trattava di destinarlo all'università del popolo. Ma, adesso che i fondi, se non altro per l'edifizio, ci sono, il Senato, tutore degli ideali scientifici, si leva la maschera e dice chiaro che non si tratta di una università del popolo, ma di una università degli studii propriamente detta.

E si può essere certi che riuscirà nel suo intento, tanto più che l'ordine commerciale stesso si è dichiarato pronto a contribuire a una gran parte delle spese preventivate - sull'esempio di quanto occorre a Strasburgo - in venti milioni di marchi.

Il fatto più interessante è però questo: che per l'Università di Amburgo si fa valere il vantaggio che verrà a tutta la Germania dall'istituzione di una università proprio in una grande città commerciale e marittima. Soltanto colà, dove il traffico internazionale acuisce le menti - dicono, fra altro, gli oratori del Senato - ampie e spregiudicate possono essere anche le opinioni della scienza e l'insegnamento di questa mai disgiunto da intenti pratici. Pertanto l'università di Amburgo non sarà una scuola più o meno superiore di commercio, sarà anzi, nella forma, una Università come le altre, ma le materie delle singole facoltà verranno accresciute secondo i bisogni del commercio e della marina, e non occorre dir quanto numerosi sieno i rapporti di quelle pratiche professioni con la giurisprudenza, la medicina, le scienze naturali, la geografia.

L'Università di Amburgo sarà insomma una scuola superiore anche per la vita moderna.

Tale potrebbe riescire anche la Università di Trieste se la sua istituzione dipendesse - come ad Amburgo - dal solo Senato o dal solo Consiglio della città!

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Per onorare la memoria del compianto sig. Menotti Zamperlo, dal sig. Guido di S. G. Romanin cor. 2.

„Sempre ben no la pol andar", cor. 0.52; vinte da K. X, al tavolo del *morbin* cor. 3.

Università del Popolo. Questa sera alle 8.15, nella palestra della scuola di via Giuseppe Parini, il prof. Ermanno Chappulini terrà la sua prima lezione sul tema: «La conquista dell'aria».

La lezione si svolgerà sui seguenti punti: La conquista dell'aria nella leggenda dei popoli - Da Icaro a Cyrano de Bergerac - Primi tentativi di Leonardo da Vinci con apparati per volare - Cos'è un pallone areostatico? - Mongolfier e Charles - Giffard - Tissandier - Zeppelin e Santos Dumont - Le correnti atmosferiche quale mezzo di propulsione - idea fantastica di Giulio Verne - Attraverso il Sahara in pallone; progetto del capitano Desculeux.

Conferenze. Iersera, alla Società adriatica di scienze naturali, l'egregio prof. Michele Stenta parlò sul «Sesto centenario amalfitano».

In occasione delle prossime festività per il centenario della bussola, festività che saranno presiedute dal duca degli Abruzzi, anche la nostra Società di scienze naturali, volle, in forma modesta, ma degna, ricordare la grande invenzione ch'è gloria italiana.

E all'Italia, e precisamente alla città d'Amalfi, l'egregio conferenziere rivendicò il merito che alcuni, con troppo precipitato giudizio, vogliono attribuire ai cinesi.

Dopo avere tratteggiato con rapidi cenni la storia d'Amalfi, e rifatta, con la sua grande competenza quella della bussola, il prof. Stenta dimostrò, con prove evidenti, che furono veramente gli amalfitani non già a crearla di sana pianta, - chè lo strumento nei suoi principi esisteva da molto tempo - ma a perfezionarla in modo da averne l'odierna bussola marina. E poichè non certo tutti gli amalfitani possono essere gli inventori della bussola, ma vi deve essere uno che l'abbia specialmente inventata, ammettiamo pure - anche la storia non lo comprova - che quest'uno sia Flavio Gioia. La sua personalità può essere una leggenda, ma poichè l'uomo dev'essere esistito, chiamiamolo pure così, e questo nome sia da noi onorato, questo nome assurga a simbolo.

La bellissima conferenza fu sinceramente applaudita.

★ Sabato 14 corr., alle 8.30 pom., il dottor Edmondo Puecher terrà una conferenza nella sede del Circolo di studi sociali, sul tema: «Il fenomeno politico».

★ La Conferenza che il dottor Costantini doveva tenere stasera nella sala degli «Impiegati civili», fu rimessa ad altra giornata.

Giurisprudenza tributaria. - Gli interessi per il palazzo del Lloyd. La scorsa settimana il Tribunale amministrativo ebbe ad occuparsi di un reclamo del Lloyd contro la locale Direzione di finanza che nel commisurargli l'imposta sull'industria per gli anni 1899 e 1900 non aveva trovato di diffalcare 24.000 fiorini di interessi passivi pagati per la estinzione del debito inerente al palazzo sociale a Trieste.

Il rappresentante del Lloyd avv. Benedikt impugna la decisione governativa fra altro anche perchè il capitale corrispondente a quegli interessi non può considerarsi come un fondo durevolmente impiegato nell'esercizio della navigazione che è lo scopo della attività sociale, tanto più che il palazzo del Lloyd è in gran parte affittato a terzi. Perciò più di due terzi degli interessi passivi vengono pagati dal reddito delle pigioni, per cui non si può dire che questi importi derivino dall'attività propriamente detta del Lloyd quale società di navigazione. In fine il rappresentante del ricorrente fece rilevare che era avvenuta una doppia tassazione, perchè sull'eguale importo era stata commisurata anche l'imposta sulla rendita.

Il Tribunale amministrativo respinse però il reclamo, aderendo alle motivazioni addotte dal rappresentante del ministero delle finanze. Il palazzo del Lloyd - dice la motivazione che ha interesse generale per i molti casi analoghi - serve almeno in parte per il collocamento degli uffici della società e perciò costituisce un capitale o stabilimento di esercizio, perchè quei locali sono una premessa indispensabile per l'amministrazione sociale. Non ha veruna importanza il fatto che due terzi degli interessi vengano coperti con reddito di pigioni, non dovendosi nel caso concreto guardare alla fonte di questi interessi, ma al loro impiego. Avendo poi il ministero dichiarato di rinunziare alla commisurazione dell'imposta sulla rendita, cade secondo il Tribunale dell'impero anche l'ultima eccezione sollevata contro il conchiuso della Direzione di finanza che resta perciò confermato.

Elargizioni varie. Ci pervennero: Per onorare la memoria della signora Elisa Petke dalla baronessa Maria de Morpurgo cor. 20 a favore degli Amici dell'infanzia.

Il cuore dei lettori. A favore del povero vecchio Gioitti ci pervennero: da Giorgio, cor. 10.

L'„Africa". Abbiamo detto in chiusa alla relazione data domenica sulle prove dell'«Africa» che questo nuovo piroscafo lloydiano costituisce una nuova bella vittoria per ingegneri, artisti ed operai concittadini. Non ripeteremo la descrizione del battello, che abbiamo dato già in occasione del varo. Solo diremo brevemente di quei dettagli della costruzione che suscitarono negli ospiti di sabato speciale aggradimento.

L' «Africa» è destinato per merci è passeggeri. La parte del piroscafo riservata a questi ultimi, corrisponde alle maggiori esigenze di eleganza, di comodità, di «comfort». La grande sala della prima classe con 74 posti, va nominata anzitutto: palisandro e mogano delle pareti s'avvincendano in bell'armonia di colori, con le stoffe verdi dei divani e delle poltroncine, sotto il soffitto bianco sorretto da otto agili colonnine e dal quale quaranta lampadine elettriche risplendono dentro a fanaletti elegantissimi. Lo stile inglese fa - come ben disse un collega viennese - una lieve curva verso il gusto secessionista.

Due lunghi corridoi conducono a due altre sale riunite da una porta interna. la prima è il «fumoir» in palisandro, con mobili ricoperti di pelle celeste, con le pareti adorne di acquarelli. L'altra sala è destinata più particolarmente alle signore, è in mogano chiaro, con sui mobili stoffe a grandi fiorami intonati alla gaiezza dell'ambiente, nel quale un pianino invita alla musica e alle danze. Sono questi due ambienti i più simpatici che si possano immaginare.

Le cabine di prima classe per 70 passeggeri in parte a un letto solo, sono comode ed eleganti nel loro candore e fornite tutte di ventilatori elettrici. E comode ed eleganti sono del pari le cabine della seconda classe, che ha una sala da pranzo nella quale se è minore il lusso, non minore è la eleganza che in quella della prima classe. Dalla sala una scala a due rampe conduce al «fumoir» della seconda classe, simpatico nella sua semplicità. La seconda classe può dar posto a 40 passeggeri.

E' questo poi il primo piroscafo, nella cui costruzione siasi posto mente a' passeggeri di terza classe. Lasciati nei piroscafi di antica costruzione, all'aperto con la sola difesa delle tende, - allogati più o meno bene in magazzini adattati all'uopo posteriormente nei successivi piroscafi, l'«Africa» porge per 78 di questi viaggiatori meno abbienti, letti, cucina, refettorio specialmente costruiti con ogni maggior proprietà, secondo ogni dettame dell'igiene. Inutile dire della eleganza dei bagni e dei cessi.

Elegantissimo è l'alloggio per il comandante, sul ponte: salotto di ricevimento, stanza da letto, camera di lavoro, bagno e cesso, - un vero appartamento che per mezzo di una scaletta è in comunicazione diretta con la sala da pranzo della prima classe. Gli altri ufficiali di coperta e di macchina hanno le loro cabine nel centro del bastimento, in coperta, mentre l'equipaggio è ripartito in sezioni sotto il castello di prua, forse con soverchia economia di spazio.

Al servizio sanitario è largamente provveduto: ci sono due spedaletti, uno per malattie comuni, l'altro completamente isolato per le malattie infettive. Un'ampia cabina accoglie la farmacia.

★

Ed ora alcunchè del macchinario.

L'«Africa» è il primo piroscafo a doppia elica che esca dall'arsenale del Lloyd. Ha due macchine gemelle a triplice espansione con quattro manovelle, della forza indicata alla prova con 94 rotazioni, di 4800 cavalli.

Tutti i congegni meccanici per le manovre delle due macchine sono situati nel centro del dipartimento delle macchine, per modo che in caso di estremo bisogno la manovra possa essere fatta per entrambe da un solo macchinista.

Quattro caldaie tubolari a fronte singola con tre forni ciascuna a tiraggio forzato con aria calda sistema Howden lavorano con una pressione di 200 libbre inglesi per pollice quadrato. La conduttura principale del vapore è fatta in modo da poter isolare una o più caldaie qualora qualcuna di queste dovesse essere spenta per riparazioni o altro motivo. La macchina refrigerante è del sistema Linde, le pompe di alimento e tutti gli altri apparati automatici e di riscaldamento del sistema James Weir. Le dinamo con tutti gli apparati ad elettricità, sono della ditta Kolben di Praga, e sviluppano 110 Volts e 300 Ampère.

L'«Africa» che ha ottenuto la classe più alta dal Veritas a.-u. e dal Lloyd's Register inglese, è costruito in acciaio Martin-Siemens, con lo scafo diviso a mezzo di sei parapetti stagni in cinque compartimenti, dei quali quello di mezzo contiene il macchinario, gli altri quattro sono riservati al carico con una complessiva capacità di 187.400 piedi cubi inglesi.

Il doppio fondo a sistema cellulare che si estende fra i due parapetti estremi per quasi tutta la lunghezza del battello, è diviso da piane stagne in sette compartimenti, i quali assieme ai due «gavoni» di prua e poppa hanno la capacità complessiva di 785 tonnellate di zavorra di acqua.

Una particolarità dell'«Africa» è la coperta di «tenda» che sopra alla contro coperta corre per tutta la lunghezza del piroscafo, unendo il cassero di poppa e il castello di prua col cassero di mezzo. Tale costruzione non solo abbellisce la forma esterna della nave, ma rende anche più sicuri gli alloggi posti sotto coperta contro l'acqua, ed offre allo stesso tempo un comodo passeggio.

Sul ponte delle imbarcazioni si notano dieci imbarcazioni, quattro delle quali insommergibili e tutte molto facilmente manovrabili.

Altre caratteristiche dell'«Africa» sono la macchina per la fabbricazione del ghiaccio, con uno spazio refrigerante molto grande, diviso in compartimenti per le varie qualità di cibi o bevande, - e un nuovo apparato per lo smaltimento della cenere, la quale dai forni delle caldaie viene gettata in mare in una specie di traforo da dove una fortissima corrente d'aria la innalza e mescolandola ad un forte getto d'acqua, la conduce in un apposito tubo di scarico posto al fianco della nave, e la scarica con veemenza in mare.

L'«Africa» sviluppò durante il viaggio di prova una velocità di 16 miglia su tratto lungo misurato con una forza indicata di 4700 cavalli.

★

Ed ora qualche nome tra la folla di lavoratori che cooperarono tutti, nella modestia dell'anonimo, a questa splendida costruzione. Il primo posto spetta al direttore tecnico de Kodolitsch e poi ancora per la parte navale al capo ingegnere sig. Stolfa, all'ing. Giongo e all'ing. Versa. Meritano particolare menzione inoltre per la parte meccanica il capo ingegnere Giorgio Smith, gli ing. Mulina e Schaer, i capi-«monteurs» Guglielmo Rossi e figlio Enrico. Parole di plauso meritano il capo dei carpentieri in ferro sig. Tedeschi, il capo d'arte dei falegnami sig. Tamaro, il capo d'arte dei meccanici sig. Cendali, il capo dei fabbri sig. Ravalico, Arrigoni pittore artistico, tutti addetti all'arsenale lloydiano, e il maestro scalpellino, Tiziano Salvatori.

Le pitture e le vernici sono della ditta Zonca, la pavimentazione della Legnolith e C.

Ecco infine il corpo degli ufficiali dell'«Africa»: comandante cap. P. Badessich, primotenente cap. C. Zamara, secondi tenenti cap. S. Fabiani e cap. G. Alessio, ausiliare cap. C. Radoslovich; ufficiali di macchina primo macchinista Roberto Candusso; E. Cossutta e M. Mulina secondi macchinisti, C. Longo e G. Fonzari terzi macchinisti.

L'«Africa» parte posdomani per un primo viaggio di Alessandria, dopo il quale entrerà stabilmente nella linea africana, sulla quale lo accompagnino i nostri migliori auguri.

La nuova corazzata „Arpad". Ieri mattina, al comando del capitano di vascello Carlo Friesz, si staccò dal cantiere S. Marco la nuova corazzata «Arpad», varata e totalmente allestita in quel cantiere. Erano a bordo la commissione di collaudo della Marina da guerra, il capo-ingegnere del cantiere, signor Luciano Ries, e parecchi operai e capi d'arte del cantiere stesso.

Dopo aver fatto alcune evoluzioni nel vallone di Muggia e di S. Andrea, l'«Arpad» filò a tutto vapore verso Pola. Giunta colà, la nuova corazzata entrerà nel dock di quell'Arsenale per la pulitura della carena, poi incomincerà le prove ufficiali di velocità e di resistenza, nonchè quelle dei cannoni; prove che dovranno essere terminate entro quaranta giorni, giacchè, allo spirare di questo termine, la nave sarà definitivamente consegnata alla Marina.

Le migliorie ottenute dagli operai pittori, decoratori ecc. Iersera alle 7, nella sala maggiore delle Sedi riunite, ebbe luogo una riunione a paragrafo 2 degli operai pittori, decoratori ed arti affini, convocata dal presidente e dal segretario della Società degli appartenenti alla casta, signori Candellari e De Pretis, per decidere sulle ultime proposte dei principali, in merito al noto memoriale presentato dagli operai.

Il sig. Candellari premette che l'unica cosa che i principali non vollero accordare fu l'abolizione del lavoro a cottimo. Essi dichiarano di non poterne fare a meno, perchè, in date epoche, e specialmente verso il 24 d'agosto, il lavoro è di un'urgenza improrogabile. Soltanto con il lavoro a cottimo i maestri pittori e gli imprenditori possono servirsi esclusivamente di operai della piazza. Cambiando sistema sarebbero costretti, per soddisfare ai loro impegni, di far venire operai da fuori. Tenuto conto di ciò - dice il presidente - conviene attendere per lo meno fino a che si possa provvedere in modo che i principali non sieno costretti ad assumere contratti di lavoro sulla base del sistema attuale.

Dopo lunga e animata discussione, l'assemblea delibera, con 10 voti di maggioranza, di accettare le migliorie accordate dai principali. D'ora in poi restano convenuti i seguenti patti, che andranno in vigore il 14 aprile p. v.:

1. La giornata di lavoro viene stabilita di ore 9, dal 1. marzo a tutto novembre, con un orario come segue: Per i mesi di marzo a novembre dalle ore 7.30 ant. alle 12 e dalla mezza alle 5 pom.; per gli altri sette mesi dalle 7 ant. alle 12 mer. e dalle 2 alle 6 pom.; per i mesi di dicembre, gennaio e febbraio, con un orario di otto ore, dalle 8 ant. alle 12 e dalla mezza alle 4.30 pom. (con riduzione di paga di un'ora proporzionata).

2. Resta libero a ognuno di assumere lavoro a cottimo.

3. Viene stabilita una categoria elevata per artisti pittori-decoratori di stanze ed insegne e specialisti in finti legni e marmi con mercede da convenirsi con i rispettivi maestri e imprenditori, in ogni caso non inferiore a cor. 6; ore straordinarie diurne cor. —.80; ore straordinarie notturne cor. 1.60.

Per tutti gli altri lavoratori, pittori di stanze, coloritori ecc. indistintamente viene accordato un aumento dal 10% in più sopra le attuali mercedi, a seconda della loro capacità; ore straordinarie diurne in proporzione; ore straordinarie notturne raddoppiate.

4. Per il lavoro in ore straordinarie, sia diurne che notturne, verranno occupati anzitutto operai con famiglia e più meritevoli per condotta morale ed assiduità al lavoro.

5. Agli apprendisti verrà corrisposta una mercede settimanale come segue: per il primo anno di tirocinio cor. 4, per il secondo cor. 6, il terzo cor. 9, il quarto cor. 12.

6. Le feste intermedie verranno considerate come giornata feriale (non obbligatoria), come pure nelle domeniche resterà libero al maestro e imprenditore di dare lavoro, come agli operai di accettarlo; per le domeniche viene stabilito un orario ininterrotto dalle 7 ant. alle 2 pom.; per le domeniche dei mesi di dicembre, gennaio e febbraio dalle ore 8 alle 2 pom., da pagarsi pure come giornata di lavoro normale: la vigilia di Pasqua dalle 7 ant. alle 2 pom.; la vigilia di Natale dalle 8 ant. alle 2 pom. (pagate per giornata intiera).

7. Il giorno 1. maggio festa assoluta.

8. Per il lavoro eseguito su armature mobili (zattere) viene accordato un aumento di cor. 1.20 per ogni giornata di lavoro (per le semplici tinteggiature).

9. Per lavori da eseguirsi fuori del perimetro della città, i maestri pittori e imprenditori provvederanno ai mezzi di trasporto, al vitto ed alloggio per gli operai.

*

Come apparisce da quanto più sopra è esposto, l'assemblea era divisa in due parti: l'una propensa ad accettare e l'altra risoluta a respingere le migliorie accordate dai principali. La votazione seguì mediante viglietti sui quali era scritto: «Accetto», oppure: «Non accetto».

Accadde che fatto lo scrutinio, si trovarono nell'urna 90 schede complessivamente; e cioè 51 per l'accettazione e 39 per la non accettazione; mentre erano stati registrati soltanto 88 votanti.

In seguito a ciò i partigiani del «non accetto» protestarono trovando illegale la votazione e chiedendo che venisse convocata un'altra adunanza, considerato anche che i pittori, decoratori ecc. sono oltre 250. Il sig. Candellari fece osservare che aveva invitato tutti all'adunanza non solo mediante invito personale, ma altresì con la pubblicazione su tutti i giornali locali; quindi se ritenevano di dover intervenire dovevano farlo e non astenersi. In merito poi alle due schede in più trovate nell'urna, può darsi si tratti di uno sbaglio di registrazione dei votanti, come può essere anche che qualche votante abbia messo nell'urna tutte e due le schede che possedeva, e cioè quella per l'accettazione e quella contraria. Ma l'esito della votazione non cambia neppure se le due schede in più vengono sottratte ai voti favorevoli e aggiunte ai voti contrari all'accettazione, perchè rimane sempre, a favore dei primi, una maggioranza di otto voti. Perciò egli considera legale la votazione in pro degli accettanti, e dichiara chiusa l'adunanza. I non accettanti se ne vanno protestando clamorosamente.

Esposizione artistica. Nei locali al pianterreno di via Madonna del mare, di fronte al Liceo femminile, si aprirà domani e resterà aperta a tutto il 27 del corrente mese, dalle 8 ant. alle 6 pom., un'esposizione di quadri dei pittori Bruno Croatto, Siegfried Flesch-Basevi, Romeo Marich e dello scultore Vittorio Covacich.

Congressi sociali. La Società degli ingegneri e degli architetti terrà un congresso generale straordinario la sera di lunedì 16 corr. alle 7.30 nella sede sociale, con il seguente ordine di trattazione:

1. Lettura del P. V. del precedente congresso; - 2. Comunicazioni della Presidenza; - 3. Proposta di accogliere alcune modificazioni nello statuto dell'Ateneo di Trieste; - 4. Proposta del socio ing. Luigi prof. Mazorana di istituire una Commissione con l'incarico di esaminare e riferire sul nuovo progetto di opere portuali.

★ Il «Circolo di studi sociali» terrà il suo congresso generale ordinario domenica 15 corr., alle 11.30 ant., col seguente ordine del giorno:

1. Lettura del P. V. dell'antecedente congresso; - 2. Relazione sull'attività sociale; - 3. Presentazione del bilancio annuale per l'approvazione: - 4. Fissazione del canone settimanale e della tassa di buona entrata per l'anno 1903; - 5. Elezione delle cariche sociali; - 6. Eventuali.

In caso di mancanza del numero legale, il congresso si terrà un'ora dopo, in seconda convocazione, con qualunque numero d'intervenuti.

---

ciale, esprimendo il suo dispiacere per lo scarso appoggio dato all'„Igea" dai tanti filantropi che onorano Trieste. A nome della Società ringrazia e loda la generosità del Consiglio comunale, degli istituti e di alcuni privati, i quali non dimenticarono che l'„Igea", provvede all'assistenza medica ai meno abbienti della Città vecchia.

ferita lacero-contusa, ricorse per le necessarie cure all'Igea.

Cane che morde. Il ragazzino di 12 anni Giuseppe Macor, abitante in via dell'Industria N. 1, ieri mattina alle 10 fu assalito da un cane che lo morsicò all'avambraccio destro. Il Macor venne accompagnato alla Guardia medica dove gli furono prestate le cure più urgenti.

mato la elezione di Giuseppe Quarantotto a presidente della Camera di commercio di Rovigno e la rielezione del sig. Leandro Camus a vicepresidente.

Da ZARA.

Nomina. Il cooperatore parrocchiale e vicario corale della chiesa e cattedrale di Cattaro, don Giuseppe Zecan, fu nominato canonico dello stesso capitolo.

A tualmente con costo, presso signora sola. Scrivere sub «Stanzino» Piccolo. 2125

Campagna con casa quattro cinque stanze, cercasi. Offerte «Casella 71», posta Tergesteo. 1083

Ricercansi per agosto 2 stanze grandi I piano, per uso cancelleria; Corso, via Nuova, San Nicolò o adiacenze, anche più anni. Offerte „Piccolo" „F. M." 1837

Magazzino da affittare prontamente, via Fontanone. Indirizzo al Piccolo. 1649

A PREZZI DERISORI
CAUSA LO STRALCIO VOLONTARIO
Figli di B. Donner
VIA SANT' ANTONIO

Convegni sociali. La serata offerta domenica ai soci del Circolo „Apollo" riuscì, sott' ogni riguardo, benissimo. I minuscoli artisti Bruno Zocco e Benvenuta Polacco, sotto la valente direzione del signor Antonio Zocco, furono festeggiatissimi. Si distinse molto l'intelligente giovane Giulio Levi in unione a tutti gli altri. Animatissime le danze.

★ Giovedì sera il Club Famigliare darà la replica del trattenimento svoltosi domenica scorsa.

Cassa distrettuale per ammalati. Durante la settimana decorsa furono notificati 816 casi di malattia; vennero dichiarati guariti 714; rimangono in cura 1862. Fra questi si contano 162 ammalati per causa d' infortunio sul lavoro. Furono constatate 236 contravvenzioni alle disposizioni dei medici. A titolo sovvenzioni vennero versate nel corso della settimana cor. 21,993.34.

Ospedale infantile. Il movimento degli ammalati nel febbraio 1902 nell'ospedale infantile fu il seguente: Rimasti in cura al 31 gennaio ammalati 53; accolti nel mese di febbraio 50; assieme 103. Uscirono: guariti 48, migliorati 1, non guariti 1; rimasti in cura al 28 febbraio 53.

Nell'ambulanza vennero curati ammalati nuovi di nome diverso: nella sezione medica 292, in quella chirurgica-oculistica 82, nella ambulanza della sera 74; assieme 448.

Nelle sale messe a disposizione dell'ospedale civico: rimasti in cura al 31 gennaio ammalati 30, accolti nel mese di febbraio 30, assieme 60. Uscirono: guariti 16, migliorati 3, non guariti 6, morti 5; rimasti in cura al 28 febbraio 30.

Incendio. Iersera alle 8, il signor Carlo Bencich telefonò dalla villa Revoltella ai vigili dell'appostamento principale, che nella sede della «Società triestina dei bersaglieri» al Cacciatore (Rozzol N. 417) si era manifestato un incendio. I vigili accorsero sul luogo con un treno di campagna sotto la direzione del luogotenente Chaudoin e trovarono che ardeva l'armatura in legno che sostiene i dischi del bersaglio e che erano già intaccate anche le porte del locale. In un'ora e mezzo di lavoro l'incendio fu spento.

Il danno è rilevante. Per assumere i rilievi di legge comparve sul luogo l'ispettore delle guardie Martellanz.

Echi della collisione di ierlaltro. A quanto rileviamo, senza l'abbordaggio avvenuto ierlaltro nel nostro porto, fra i piroscafi „Federica" e „Bari", quest'ultimo non sarebbe entrato nel dock per la pulitura; vi entrerà soltanto se i periti lo riterranno necessario per visitarlo con piena cognizione di causa.

Morta in vettura. Iermattina i parenti di Giovanna Decarli, di 54 anni, da più tempo sofferente nella sua abitazione in via Bergamasco, decisero, col pieno consenso di lei, di accompagnarla all'ospedale. Infatti la Decarli fu aiutata a salire in una vettura, e poco dopo questa si fermava dinanzi al portone dell' ospedale. Quando però si volle far scendere la sofferente trovarono questa rigida, immobile. Sulle prime la ritennero addormentata, ma vedendo che non si muoveva più, fu chiamato un medico e questi constatò che la poveretta era morta. La salma fu ricondotta a casa.

Scoppio di una mina. Ieri, alle 4 e mezzo, mentre il minatore Fortunato Pellicioni, di 23 anni, abitante in via del Veltro N. 203, addetto ai lavori della nuova polveriera in via dell' Istria, stava per caricare una piccola mina, questa scoppiò prima del tempo e l' esplosione investì il Pellicioni all'avambraccio destro cagionandogli gravi ustioni. Avvertita la Guardia medica, il dottore accorso colà gli prestò le cure più urgenti.

Ancora sul grave ferimento dell'altra sera. Sul grave ferimento avvenuto l'altra sera in via S. Giacomo in monte, abbiamo questi ulteriori particolari:

Il Jost ed il Gornich erano occupati nel lavoratorio del calzolaio Cogoi, in via del Pozzo bianco N. 4. Il Cogoi, avendo molte commissioni e non potendo far onore agli impegni assunti, incaricò i due giovanotti di trasmettere una parte dei lavori al loro collega Francesco Hefernich, abitante in via S. Giacomo in monte N. 5. Il Jost ed il Gornich giunsero in casa del Hefernich verso le 7 di sera e nel lavoratorio trovarono lo Skerich, loro vecchia conoscenza, con il quale anzi qualche settimana fa avevano avuto un alterco. I quattro operai, compreso il Hefernich, incominciarono a conversare e dopo qualche secondo, per un nonnulla, il Jost e il Gornich incominciarono a litigare con lo Skerich; ma il litigio non durò a lungo: dopo un vivace scambio di parole, i due primi si avventarono sul loro avversario e lo colpirono replicatamente, il Gornich con un trincetto ed il Jost con una chiave. Lo Skerich, che aveva tentato di reagire, quando si vide ferito, scappò e, come abbiamo raccontato ieri, si recò da solo nella vicina farmacia Godina, dove ottenne le prime cure da un dottore della Stazione centrale di soccorso, chiamato telefonicamente. Prima che giungesse il medico, era comparso nella farmacia il cancellista Degiampietro del commissariato del rione, il quale interrogò il ferito. Lo Skerich non potè dir altro se non di essere stato ferito in una casa vicina, ed il funzionario, appena il giovane fu trasportato all'ospedale, si recò insieme all'ispettore Nemarnich in casa del Hefernich, il quale li mise a giorno dell'accaduto; i due feritori però erano già fuggiti. Il Jost ed il Gornich furono arrestati qualche ora dopo nelle rispettive abitazioni.

Il Jost, che scappando dalla casa del Hefernich, aveva smarrito il cappello, rincasò immediatamente (abita in via S. Zenone N. 9) e, intascata una rivoltella carica, uscì nuovamente. Giunse in via S. Giacomo in monte quando il ferito stava per essere trasportato all'ospedale ed allora si eclissò. Il Gornich era pure rincasato subito dopo il fatto e non si era più mosso da casa.

Il Jost ammise di aver colpito lo Skerich con una chiave ed il Gornich con il trincetto. Il Jost però non seppe dire per quale motivo avesse intascata la rivoltella. Il cancellista Degiampietro fece condurre entrambi alle carceri inquisizionali.

La caccia ai dormenti. L' operaio Federico Dietrich, abitante in via Pozzo del mare N. 1, denunciò ieri alla Polizia che l'altra sera mentre schiacciava un sonnellino in una osteria di via Giorgio Galatti, era stato derubato di quattro lire sterline e di alcune corone che teneva legate in una cocca del fazzoletto. Ladro ignoto.

Ancora uno. I ladri di paltò continuano indisturbati il loro lavoro. Ieri nel pomeriggio, fra le 3 e le 4, il signor Ernesto Morin, abitante in via Alice N. 10, fu derubato al caffè „Tommaso" del paltò del valore di 140 corone.

Il danneggiato denunciò la cosa alla Polizia.

La vendetta. Il facchino Geremia Miotto, abitante in via del Toro N. 4, occupato presso la signora Botton, negoziante in via della Zonta N. 7, fu aggredito ieri nel pomeriggio fuori del magazzino dal bracciante Giuseppe Skok, di 24 anni, il quale lo colpì al capo con un pezzo di legno. Il Miotto, che non riportò alcuna lesione, fece arrestare l'aggressore, il quale, quando fu alla Polizia, dichiarò di essersela presa col Miotto perchè occupava il suo posto presso la signora Botton. Fu trattenuto in arresto.

Durante il lavoro. Iermattina, alle 10, il bracciante Giuseppe Benevolli, di 31 anni, abitante al N. 105 di Guardiella, lavorando al Punto franco allo scarico di alcune balle di pellami arrivate da Calcutta, riportò alcune escoriazioni alla gamba sinistra. Alla Guardia medica gli furono fatte le cauterizzazioni necessarie.

Giuseppe Bolomas, di 21 anno, meccanico, abitante in via dello Squero nuovo N. 11, iermattina alle 8, lavorando, riportò una ferita di taglio al pollice sinistro.

Iermattina, verso le 11, il muratore Francesco Gherbaz, di 25 anni, abitante al N. 71 di Scorcola, mentre lavorava su di un'armatura a breve altezza da terra, mise un piede in fallo e cadde ferendosi alla fronte e riportando pure alcune contusioni alla spalla sinistra ed alla mano destra.

Edoardo Sterle, di 35 anni, bracciante, abitante in via Giuliani N. 2 A, ieri, alle 4 pom., lavorando riportò una ferita al capo.

Ricorsero alla Guardia medica.

Ubriaco ferito. Iermattina, alle 8 e mezzo, lo stalliere addetto allo stallaggio sito nel cortile della casa N. 34 in via del Torrente, il quale stallaggio serve da rifugio durante la notte a parecchi carbonai e contadini, s'avvide che uno de' suoi inquilini, che dormiva ancora, aveva la faccia sporca di sangue. Impressionato, fece avvertire la Guardia medica e il dott. Steiner, accorso, constatò che il dormente, il quale è il carbonaio Michele Sever, di 42 anni, era ancora alquanto brillo e aveva una ferita sopra l' occhio destro. E dopo avergli prestato le cure più urgenti, lo fece accompagnare all' ospedale.

Lesioni accidentali. Giulio Gabersich, di 25 anni, macellaio, abitante in via del Pozzo bianco, ricorse ieri all'„Igea" per la cura di alcune ferite di taglio alle mani.

Vi ricorse pure Giovanni Cheznak, di 44 anni, abitante in via della Concordia N. 9 per la cura di alcune escoriazioni alla gamba destra.

Il bracciante Francesco Novak, di 52 anni, abitante in via Donota N. 22, ieri alle 5 e mezzo pom. avendo accidentalmente battuto il capo contro uno spigolo, riportò una ferita.

Fu accompagnato alla Guardia medica per le cure necessarie.

Cadute. Iermattina, alle 9, il domestico Antonio Percovaz, di 62 anni, al servizio di una famiglia in via del Lazzaretto vecchio N. 5, stava pulendo i vetri di una finestra stando all' altezza del davanzale quando, perduto l'equilibrio, cadde sul pavimento della stanza e riportò alcune contusioni al femore destro. Il dottore della Guardia medica gli prestò le cure più urgenti.

Leopoldo Bonet, di 37 anni, abitante in via del Veltro N. 700, ieri a mezzodì mentre usciva dalla casa in costruzione ove lavora, cadde e battendo il capo su di una pietra riportò una ferita.

Ricorse alla Guardia medica.

Corrispondenza aperta. — *Curioso.* I vescovi firmano col nome soltanto. — *Assistente di cancelleria.* Nel progetto di regolamento degli impiegati ausiliarii non vi è alcuna disposizione relativa al passaggio dal servizio dello Stato a quello del Comune. — *Coda.* Le scuole medie (ginnasi, tecniche, accademie) non abilitano alla carriera militare; soltanto l'attestato finale autorizza al volontariato di un anno. — *G. P.* La pertinenza ottenuta dal padre non si estende al figlio maggiorenne; egli deve chiederla separatamente. — *P. IX.* Fra i pontificati, le cui date sono storicamente accertate, il più lungo è quello di Pio IX, che regnò dal giugno 1846 al gennaio 1878; subito dopo viene il pontificato di Leone XIII. — *Dante.* Un buonissimo dizionario italiano-tedesco è il Rigutini-Bulle. Lo troverà da qualunque libraio. Costa circa 14 fiorini. — *Riconoscenza.* Con i suoi lavori letterari potrà guadagnare ma... col tempo, quando si sarà fatto un po' di nome; per i primi sia contento se qualche editore glieli pubblica. — *Studente-studentessa.* Paolo Lioy abita a Torino. La stenografia tedesca s'insegna come materia libera anche nelle classi superiori delle scuole femminili tedesche. — *Viaggiomane.* La via più diretta da Trieste per la Spagna è: Cervignano, Mestre, Milano, Genova, Nizza, Marsiglia. Per le altre indicazioni si rivolga ad un'agenzia di viaggi. — *Ternova.* Il nome dell'animaletto che alcuni armatori e la società «Amburgo America» adoperano a bordo dei loro navigli per la distruzione dei ratti è il *Mungo*, della famiglia dei *Mustela vulgaris*. — *Curiosona.* Al Teatro di Società a Gorizia la *Tosca*, al pari dell'*Otello* sarà cantata dal tenore Luigi Colazza. — *Angelina.* La signorina Pollini canta al S. Carlo di Lisbona. Il tenore Pintucci ha cantato testè a Firenze la *Tosca*; ora è a Milano. — *Adalberta. La Forza del Destino* fu data l'ultima volta alla Fenice nel 96. Ne erano interpreti la Kruscheniska e la Zawner; il tenore Colazza, i baritoni Modesti e Brombara, il basso Cirotto. Dirigeva il m.o Gialdini. — *Igea.* La signorina Curellich è a Verona, ove canterà la parte d'*Ortruda* nel *Lohengrin*.

Notizie meteorologiche. — Ieri Temperatura ore 7 ant. 5.7, ore 2 pom. 10.— C. — Altezza barometrica ore 12 ant. 760.7 — Alta marea 8.54 ant. 9.18 p. Bassa marea 3.3 ant. 2.51 pom.

Ogni giorno una. Durante un processo di separazione:

Il presidente. - Voi dite che vostro marito vi ha chiamata serpente?

La signora. - Ed anche vipera! Anche vipera!!

Il presidente. - Via, non avvelenate la discussione.

TEATRI.

Verdi. Imponente, per istraordinario concorso di pubblico, per impronta di festevolezza e per calorosissime manifestazioni di plauso, si svolse iersera la serata d'addio di Maria Barrientos. La «diva», accolta da una bella ovazione fece scattare anche iersera il pubblico colle sue doti eccezionali di virtuosità canora e sollevò un vero uragano di applausi dopo la scena della lezione, nella quale eseguì la grande aria del «Flauto magico» e, per aderire all'insistenza delle acclamazioni, il valzer della «Mirella», brano che la gentile artista dovette replicare. Le furono presentati, fra vivissimi applausi sei splendidi gruppi di fiori ed un elegantissimo servizio da scrivania.

La serata non poteva essere più lusinghiera per la sig.na Barrientos, più vibrante d'applausi ed ella potè veder un pubblico affollatissimo, della più scelta eleganza, elettrizzato dalla sua meravigliosa arte. Alla fine dell'opera, insieme con la sig.na Barrientos, furono evocati al proscenio il Costantino, il Carbonetti, il Mansueto, il Federici e la Cappelli.

Questa sera, quinta rappresentazione della «Tosca».

Filodrammatico. Iersera, causa un'indisposizione sopraggiunta all'ultimo momento alla signorina Montagna, la breve sua parte nel «Family Hotel» venne ripiegata dalla signora Traversi. La lubrica «pochade» provocò risate ed applausi e questa sera si replica ancora.

Una compagnia lillipuziana al Teatro Goldoni. Prossimamente agirà al Teatro Goldoni la Compagnia lillipuziana, diretta dal prof. Ernesto Guerra. Si compone di 25 bambini al disotto dei 14 anni, ed un «fanciullo-prodigio» di 6 anni. A quanto ci si comunica, la compagnia ha avuto molto successo nelle piazze finora percorse, di Roma, Bologna, Parma, Verona, e specialmente a Udine, ove adesso si trova. Prima rappresentazione il 18 corrente.

Spettacoli d'oggi.

TEATRO VERDI - Stagione d' opera - (ore 8, part 38) - «Tosca», in 3 atti.
TEATRO FILODRAMMATICO. Compagnia drammatica di Nella Montagna - (ore 8) - «Family Hôtel», in 3 atti.

Marina e Navigazione.

Per le Antille, l'America centrale ed il Messico.

A suo tempo avevamo annunziato, che la Società di navigazione fratelli Cosulich-Austro-Americana aveva deciso di mettere in diretta comunicazione, per mezzo dei suoi piroscafi, il nostro porto con quelli delle Antille, dell'America centrale e del Messico. Ora questa nuova ed importante linea transoceanica fu inaugurata ieri con la partenza del piroscafo «Anna».

Prima della partenza dell'«Anna», il presidente del Governo marittimo, cav. Ebner, si recò a bordo e visitò il piroscafo in ogni sua parte, rivolgendo speciale attenzione alle installazioni che sono state fatte a bordo per il trasporto di emigranti, per i quali sono disponibili gli ampi spazi del primo corridoio di sotto coperta, benissimo arieggiati. Con l'«Anna» partirono ieri due periti nautici e tecnici delegati dal Governo marittimo, i quali, nella traversata fino a Pola, avranno campo di controllare le qualità nautiche del piroscafo.

L'«Anna», benchè appartenga al nostro porto dai primi mesi del 1899, pure è stata questa la prima volta che è venuto a Trieste. Dopo che avrà sbarcato i due periti a Pola, proseguirà per Genova, Marsiglia, Barcellona, Las Palmas, Vera Cruz, Progresso e Tampico nel Messico; al ritorno toccherà i principali porti delle Antille e dell'America Centrale.

Auguriamo a questa nuova linea di navigazione un esito fortunato, che sia il preludio di un sempre maggiore sviluppo del nostro porto, e, per conseguenza, dei nostri commerci.

Movimento nel porto.

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi lloydiani «Selene» da Spizza con 6 pass., «Aglaia» da Batum, «Almissa» da Metcovich con 42 pass., «India» da Calcutta; i piroscafi inglesi «Elswick Grange» da Newcastle, «Augustine» da Malta; i piroscafi a.-u. «Adria» da Tangeri, «Vila» da Cattaro, «Dubrovnik» da Bari, e il piroscafo italiano «Faro» da Palermo.

— Partirono i lloydiani «Bucovina» per Costantinopoli, «Istria» per Santos, e i piroscafi italiani «Solferino» per Genova e «Selinunte» per Brindisi.

Movimento dei navigli a.-u.

Piroscafi. «Abbazia» partì il 5 da Genova per Venezia, «Alberta» partì il 6 da Palermo per Nuova York, «Aquileia» proseguì il 4 da Palamos per Filadelfia, «Auguste» arrivò il 9 a Trieste, «Emilia» partito il 22 da Savannah per Barcellona e Trieste, «Federica» arrivò a Trieste il 9, «Gottfried Schenker» sotto carico a Nuova Orleans, «Hermine» di partenza da Nuova Orleans per Trieste, «Jenny» partì il 2 da Nuova York per Trieste via Algeri e Malta, «Lacroma» partì il 6 da Filadelfia per Nuova Orleans, «Lodovica» proseguì il 25 da Newport News per Genova e Trieste, «Lucia» partì l'8 da Singapore per Penang e Pondicherry, «Margherita» atteso l'11 a Nuova York, «Ma-

COMUNICATI*)

Ad evitare malintesi, che facilmente potrebbero sorgere nel pubblico dopo letto il comunicato inserito nel «Piccolo» di ieri dalla Direzione dell'Associazione fra comm. di manifatture, ci teniamo a dichiarare che lo stralcio da noi iniziato di tutte le merci esistenti non è fatto per ingannare la buona fede del pubblico, ma è reale preludio alla totale liquidazione e cessazione della nostra ditta.

FIGLI di B. DONNER
VIA S. ANTONIO.

Vengono invitati i consortisti del «**Consorzio Economico per Risparmi e sovvenzioni fra i muratori ed altri operai di Santa Maria Maddalena Inferiore**» ad intervenire al congresso generale straordinario che avrà luogo domenica 22 corrente ad ore 10 ant. nella casa N. 220 in S. Maria Maddalena Inferiore (Osteria Karis) col seguente

ORDINE DEL GIORNO:
Scioglimento del Consorzio e nomina dei liquidatari.

Trieste, 10 marzo 1903.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Nella costipazione (stitichezza) la
Cascarine Leprince
è, secondo il parere di molti professori e medici, il rimedio, assolutamente innocuo, che guarisce ogni sofferenza. Prezzo di una scatole da 50 pillole, in Francia fr. 3. Trovasi in tutte le farmacie. Preparate dal dott. M. Leprince, Parigi. Spedizione all'ingrosso: **Dr. E. Bloch, St. Ludwig**, Alsazia.

Dott. EUGENIO VIDEUCICH
CHIRURGO-DENTISTA
diplomato dell'École dentaire di Parigi
Riceve dalle ore 10 ant. - 1 pom. e dalle 3-5 pom.
Corso N. 41, primo piano.

Il Dr. RODOLFO FUCHS
MEDICO-DENTISTA
via delle Poste vecchie 14, II p.
RICEVE:
dalle **9 ant.-1 pom.** e dalle **3-6 pom.**
Giorni festivi dalla **9 ant.** alle **12.**

Photo Materials-C.'
Trieste, Piazza della Borsa 7. - Tel. 940
GRANDE DEPOSITO
Termometri da stanza, bagno, finestra
BAROMETRI
CANNOCCHIALI da Teatro, Campagna e Marina
Termometri massimali approvati

PROMESSE TIBISCO
a fior. **3.25** Vincita C. **180.000.**
In Trieste vende e spedisce la fortunatissima Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio.

Incanti di cose mobili
che verranno tenuti il **11 marzo** d'ordine dell'I. R. Giud. Distr. aff. civili in Trieste.
10 a. Via Scalinata 14 - suppellettili.
10 a. Via Commerciale 14 - suppellettili.
10 a. Passo S. Giovanni - prosciutti, salami, peperoni, arredi di negozio.

Contro le Tossi, Pertossi, Costipazioni
BECHER
Scatola gr.: L. 1.50 picc.: L. 1.
Deposito Generale A. MANZONI & C.
Milano — Roma
Vendita a Trieste: Farmacia Serravallo, Ravasini, Vidali e Vardabasso, Suttina, Pizzul Vielmetti e Prendini.
A Pola: farm. Carbucicchio, Wassermann.
A Gorizia: farmacia G. B. Pontoni.

Epilepsia GUARIGIONE spesso Miglioramento sempre a mezzo delle DRAGÉES GÉLINEAU
Impotenza ELISIR VITALE QUENTIN
In tutte le Farmacie.

La più breve, la più comoda, la più interessante congiunzione
del Continente coll'Inghilterra
via Ostenda-Dover.
Tre partenze al giorno. Traversata in 3 ore.
Durata del viaggio
VIENNA-LONDRA
soltanto 29, 31, risp. 33 ore.
partenze da Vienna (Westbahnhof) alle ore 8.35 ant., 10.45 ant., 8.20 pom.
Pronta coincidenza ad Ostenda con i piroscafi di lusso.
Per informazioni e biglietti rivolgersi all'Agenzia internazionale di viaggi Schenker & C., Vienna I., Schottenring 3 e I., Kohlmarkt 1; Thos. Cook & Son, I., Stephansplatz, nonchè alle altre Agenzie di viaggi, alle Agenzie della Società dei vagoni-letto ed alla Stazione della Westbahn.

IN VENDITA
presso Ed. Suppanz, Pristova, Stiria
Due Cavallini da Carrozza
VELOCISSIMI
delle scuderie Esterhazy, età 7 anni, senza difetti.

Grande realità per speculazione.
Villa 11 grandi stanze, 2 cucine, dispensa, cantina, stanza per la servitù e da bagno, propria conduttura d'acqua, stalle, stanza per il giardiniere, 21.600 metri² di terreno, ridotto a parco e giardino, che potrebbe diventare un magnifico fondo da costruzione; l'unico grande fondo situato in faccia all'erigendo ospedale di Graz, presso alla stazione del tram elettrico; **da vendere** in seguito alla morte del proprietario, molto al disotto del prezzo di stima. Informazioni: **Graz, Waldgasse 15, Marienvilla**

BIGLIETTI SCALDATOIO
soldi 50
Vincita Cor. 40.000. Vende la Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio. Ogni 10 Biglietti uno gratis

L'orologiaio G. KEHIAYAN
Via Cavana 11 (St. Antonio vecchio)

RIPARAZIONE di ogni sistema di **macchine di orologi e di ogni calotta.**
Specialità CRONOMETRI ed OROLOGI INGLESI
Vendita d'occasione di orologi ed oggetti preziosi.
PREZZI CONVENIENTI.
Garanzia da uno a tre anni
ACQUISTI E SCAMBI.

Stabilimento di cura
del dottor PAALEN
Eggenberg presso Graz
per malattie interne e nervose. In posizione soleggiata, riparata dal vento e dalla nebbia. Capolinea del tram elettrico Graz-Eggenberg. — Stagione maggio-ottobre. Per la sua posizione riparata, aperto tutto l'anno. Prospetti gratis invia
La Direzione.

Mad.me Regina Oppenheimer
DI VIENNA
avverte la spettabile sua clientela che ha ricevuto gli ultimi ***modelli di Parigi e Vienna.*** *Prezzi mitissimi.*
Via Farneto 4, 1 p.

„AUTOMAT"

MERAVIGLIOSA Lampadina elettrica tascabile
in elegante astuccio di pelle, sempre pronta a funzionare, del peso di 130 grammi. Indispensabile a tutti per salire le scale, rischiarare passaggi oscuri ecc.
Ricevesi completa inviando Cor. 6.50 alla ditta
Avegadro & Altarass, Trieste, Corso 2

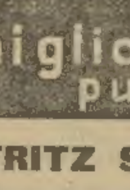
LICEO MUSICALE
DI TRIESTE
Autorizzato dalle Autorità scolastiche provinciali
Il Direttore m.° Roberto Catolla riceve giornalmente dalle 7-8 pom. Il Segretario dalle 1½-3 pom.
Programmi degli studi gratis o franco alla sede: Via S. Caterina N. I, I p. (angolo Corso).

Mutuo di Cor. 200,000
estinguibile ***in 20 anni*** *in rate mensili*
ricevono da 80 a 100 impiegati regi e pensionati
verso trattenuta e garanzia solidale.
Chi riflette ha da insinuarsi presso Enrico Giberti, via Canale 7.

Continua la vendita
A PREZZI RIDOTTISSIMI
delle
STOFFE DA UOMO
VERE INGLESI (Specialità)
della cessata
SARTORIA CESCON
Piazza della Borsa N.ro 10, primo piano
(sopra il negozio floricoltura Perotti)
Ore di vendita: dalle 9 ant. alla 1 pom. e dalle 3 alle 6 pom.

"PUREZA" rappresenta una meravigliosa invenzione
nell'arte di tingere i capelli

„Pureza" è un preparato **ben conosciuto** per la virtù di **ridonare completamente in 6-8 giorni ai capelli e alla barba, incanutiti, il colore naturale di qualsiasi tinta**, senza insudiciare nè la pelle nè la biancheria. -- Analizzato e approvato dal **Laboratorio chimico del Gremio farmaceutico austr.** Vendita esclusiva presso:
GUSTAV BEHREND, Vienna, I, Kärntnerstrasse 44.
Prezzo di una bottiglia Corone 4.—, per posta centesimi 40 in più, verso rivalsa.


Pastiglie contro qualunque tosse
Le PASTIGLIE DELLA MADONNA DELLA SALUTE
contro la TOSSE, CALMANTI e SOLVENTI
Sono l'ultimo portato della scienza e della esperienza. — Guariscono qualunque tosse anche la più ostinata. — Sono il più sicuro rimedio contro la tosse canina e il singhiozzo convulso. Esclusiva proprietà della **FARMACIA DEI CASALI di G. ALBERANI, Bologna, via Castiglione 11.** — Prezzo Cent. 50 la scatola. Inviando cartolina-vaglia di L. 0.65 si spedisce una scatola, — Di L. 1.15 due scatole franche. A TRIESTE vendonsi nelle Farmacie Prendini, Serravallo e Suttina; a GORIZIA Kürner.

Globus estratto per pulire è il migliore mezzo per pulire il metallo
Trovasi dappertutto in scatole da cent. 10, 16 e 30. Dopo un solo esperimento si continua a farne uso per sempre.
Inventore e unico produttore
FRITZ SCHULZ jun. - Società per Azioni
EGER e LIPSIA.

Acqua di Catrame Serravallo
preparata con
Catrame di Scandinavia
Giova mirabilmente nelle **malattie di petto, laringiti, catarri polmonari, bronchiti, tosse ostinata** ed in generale in tutte le affezioni delle vie respiratorie.
Prendesi a tutte le ore del giorno, tanto a digiuno quanto durante il pasto, mescolata ad acqua, vino, birra o latte.
Vendesi nella Farmacia Serravallo - Trieste.

uscio con precauzione ed era entrata a passi di lupo, in una camera dove Bianca la seguì.

Questa camera, vagamente rischiarata da una lampada da notte, era tappezzata in cretonne chiaro a disegni bleu e mobiliata con seggiole, un armadio a specchio, una teletta in legno laccato bianco a fili bleu, il tutto stile Luigi XV.

In un angolo, sotto cortine di cretonne, uguali alla tappezzeria, trovavasi un piccolo letto in legno come gli altri mobili.

Fedele alla promessa fatta a Marianna, ella era entrata nella stanza senza far rumore, e si approssimò in punta di piedi al letto, davanti al quale si mise in ginocchio.

Dovè fare un grande sforzo per resistere al desiderio folle di baciare devotamente il grazioso visino della piccina o almeno il suo braccio bianco, roseo e grassoccio.

Restò inginocchiata, immobile, commossa, guardando come in estasi la bimba; evidentemente ella provava una gioia profonda che si rifletteva sul

supplicò Bianca.

— No, tu mi ripeteresti questa preghiera fino a domani mattina. Vattene.

Ad un tratto, nella calma perfetta della notte, risuonò un'armonia lontana, dolcissima, quasi indistinta.

Le due donne tesero l'orecchio.

— Il «Maestro» è lassù - disse la «Dama Bionda».

— Sì - rispose Marianna - l'avevo preveduto.

«Egli si è alzato e lavora ancora come se non avesse lavorato abbastanza

dormentata, e bruscamente, per non cedere alla tentazione di resistere alla volontà della vecchia, uscì dopo essersi voltata ancora una volta a guardare la fanciulla.

Marianna l'aveva seguita richiudendo la porta della camera, senza rumore.

— Bene! - disse - sei stata savia. Attendi, ti farò lume. Come corre. Non è una donna, è il vento!

La brava vecchia discese a stento le scale e raggiunse Bianca nel vestibolo. . . . .

«Senza di te, senza lui, senza la piccina, sarebbe molto tempo che io avrei fatto un tonfo nella Senna. Addio, a domani.

La giovane, stranamente agitata, si sciolse dalle braccia della governante e prese la fuga attraverso il giardino.

Marianna, stupefatta, la seguì con lo sguardo finchè potè vederla, poi rientrò in casa, mormorando:

— Che cosa c'è ancora nella sua vita?

Scosse la testa ed aggiunse:

— Tanto peggio - fece la «Dama Bionda» con superba indifferenza.

— Ha lasciato per la signora una lettera, che ha scritto nel vestibolo - aggiunse la cameriera.

— E questa lettera?

— Eccola!

Giuseppina rimise la lettera alla padrona, che la congedò dicendole:

— Va a riposarti; mi svestirò sola.

Bianca si distese su un divano della sua camera sontuosamente mobiliata, tappezzata di seta e peluche, ingom-

ria» arrivato l'8 a Malaga, «Marianne» proseguì da Orano per Nuova York il 27, «Teresa» proseguì l'8 da Malaga per Nuova York e Baltimora, «Arcadia» passò ieri Costantinopoli diretto a Odessa, «Vascapu» proseguì il 9 da Costantinopoli per Galatz, «Prazatus» passò Dover il 6 diretto a Trieste, «Balaton» passò Gibilterra il 7 diretto a Malta, «Anna Goich» passò i Dardanelli il 7 diretto a Rotterdam, «Eros» arrivò ieri ad Amburgo, «Proteo» arrivò ieri a Moulmein.

Lloydiani. «Cleopatra» diretto a Durban proseguì il 7 da Aden per Mombassa, «Imperatrix» da Bombay per Trieste proseguì l'8 da Aden per Suez, «M. Bacquehem» arrivò l'8 a Calcutta.

10 marzo.

Da CORMONS.

— **Commissione.**
Ieri una Commissione tecnica fece un sopraluogo sulla nuova strada Brazzano-Dolegna per stabilire e definire certe migliorie da farsi prima del suo collaudo che seguirà fra pochi giorni. Questa strada che gira intorno al colle di S. Giorgio, è quanto mai pittoresca. Sarà certo il miglior passeggio dei numerosi villeggianti di Cormons e Brazzano.

— **Dibattimento.**
Sabato 14 corr. in questo giudizio penale si terrà il dibattimento a carico di tal Perini detto Marzini congiunto del famoso scrivano municipale Veinga, querelante è il nostro deputato dietale Giuseppe Naglos, per offese all'onore.

— **Disgrazia.**
A Claunico, nel Collio, due giovinastri, maneggiando un fucile da caccia, colpirono accidentalmente alla schiena una bambina di 7 anni. Lo stato della povera bimba è gravissimo.

Da MONFALCONE.

— **Arresto.**
Oggi all'Albergo della Posta furono arrestati dalla gendarmeria tal Carlo Puppini fu Giuseppe nato a Bavaria nella provincia di Treviso, pertinente a Pirano, d'anni 41, cattolico, scritturale, unitamente alla moglie Antonietta nata Marcovig, perchè ricercati dal Tribunale di Rovigno per truffa.

I coniugi passarono agli arresti giudiziarii ed oggi sotto scorta della gendarmeria furono fatti proseguire per Rovigno.

Le figlie dei Puppini, Lidia d'anni 5 e Gemma d'anni 8, furono consegnate al locale Municipio pel rimpatrio.

Da CAPODISTRIA.

— **Congresso del Corpo musicale.**
Ieri, con largo intervento di soci, si tenne la nona adunanza generale di questa associazione sotto la presidenza del signor Nicolò de Gravisi, il quale fece varie comunicazioni d'indole interna. Il segretario signor M. Zucca, nella sua esauriente relazione sull'attività della direzione nell'anno decorso, espose sinceramente la situazione del sodalizio e le vere ragioni per le quali il corpo di filarmonici in questi ultimi tempi venne meno alla sua originaria riputazione, rilevando la premura e lo zelo della direzione, a torto incolpata della deplorata decadenza.

Senza discussione riuscì quindi approvato il confortante resoconto sociale dell'anno 1902, che si chiuse con l'introito di cor. 5675.05, l'esito di cor. 4750.55 e il notevole civanzo di cor. 924.50.

Procedutosi poscia alla nomina delle nuove cariche sociali, riuscirono eletti di pieno accordo tutti i proposti dal rispettivo comitato elettorale meno uno, cioè i signori Edoardo Michelich presidente, Matteo Zucca vice-presidente, Giovanni Biagini jun. segretario e Vincenzo Castellani cassiere; consiglieri i signori: Giovanni Burlini, Terenzio Della Santa, Antonio Deponte, Pietro Guccione, Benedetto Lonzar fu Gius., Antonio Mamola, Antonio Minutti, Giuseppe Orel, Attilio Pieri, Giovanni Pizzarello, Augusto Zamarin e Francesco Zucca; revisori i signori: Giacomo Apollonio, Emilio Baseggio e Piero Manzini.

All'ultimo punto il signor Benigni, dopo riassunte le vicende della Società fin dalla sua origine, esorta la nuova direzione ad assicurarne e migliorarne le sorti, proponendo un voto di gratitudine ai cessanti direttori per le solerti ed amorevoli loro prestazioni a vantaggio sociale.

L'adunanza approva e delega apposita deputazione, perchè si rechi a domicilio del neoeletto presidente, ancora ammalato, ad annunziargli il fiducioso incarico.

★ La festa di ballo data dalla Società nella sala Decarli il 21 febbraio decorso fruttò cor. 316.77 di confronto al dispendio di cor. 115.24, onde affluì alla cassa sociale il civanzo di cor. 201.53. La Direzione ringrazia sentitamente tutti i cittadini, che onorarono la festa di loro presenza e con spontanee elargizioni.

Sciarada a pompa.

Se cittade d'Iberia in tre si parte
Hai condimento dall'opposta parte.
N. N.

Spiegazione del giuoco precedente:
protesti, potresti, prestito, rispetto

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 10 Marzo.
(I numeri fra parentesi indicano la chiusa prec.)
Vienna dopo borsa segna: Credit 685.50, Staatsbahn 691.25, Alpine 388.— La borsa di Berlino chiude invar.: Credit 216.50 (216.60), Disconto 194.— (—.—), Italiana 103.50 (103.50). — Milano segna in chiusa: Cambio 100.10 (100.¹/₂), Rendita 102.77 (102.72), Meridionali 701.— (697.—) Mediterranee 474.50 (470.50). - Parigi: Apertura dell'Italiana —.—, poi sino —.—. Chiusa Francese 100.15 (100.20), Italiana 102.45 (102.40) Spagnuola 91.62 (91.50), Banche Ottomane 602.— (605.—), Rio Tinto 1314 (1308), Lotti turchi 126.— (128.—).
Qui Rendita Italiana da 101.50 a 102.—, Credit da 684.— a 687.—.

Listino. Napol. da 19.10 a 19.14— Zecch. 11.26 a 11.34. Lire sterline 23.94 a 23.98, Londra 240.10 a 240.70, Francia 95.40 a 95.70, Italia 95.30 a 95.60, Banconote italiane 95.30 a 95.60, Germania 117.05 a 117.35 Banconote germaniche 117.05 a 117.35. Rend. austr. carta 100.50 a 100.80 Rendita ungherese in Corone da 98.40 a 99.75 Credit 685.— a 687.—, Italiana 101.50 a 102.—, Staatsbahn 690.— a 692.—, Lombarde 51.— a 53.—. Lotti turchi 117.50 a 119.—.

Parigi 10. Chiusa. Rendita francese 3% 100.15, Rendita italiana 5% 102.45, Rendita spagnuola esterna 91.62, Azioni Banca ottomana 602.—.
Parigi 10. Chiusa. Ferrate austriache —.— Lombarde —.—, Rendita turca nuova 30.—, Cambio Londra 251.60 Egiziane —.—, Rendita austriaca in oro 104.55, Rendita ungherese in oro 4% 103.90 Länderbank —.—, Lotti turchi 126.—, Banca di Parigi —.—, Azioni Meridionali italiane 702.—, Rio Tinto 1314. indecisa
Londra 10. (Cambi Chiusa). Consolidati 91¹/₁₆ Lombardi 3¹/₈ Argento 22⁷/₁₆ Rendita spagnuola 90³/₄, Italiana 101³/₄, Cambio su Vienna 12.27, Sconto di piazza 3³/₄. Pagam. della Banca —.— fermo
Francoforte 10. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 216.25, Ferrate dello stato 148.50, Lombarde 14.90. calmo

Caffè. *Amburgo* 10 (Chiusa). Santos good average per marzo 27.75, per maggio 28.25, per settem. 29.25. per decembre 29.75. stiracc.
Amburgo 10. Rio ordinario loco 26—28, reale oco 29—31, buono loco 32—34.
Havre 10. Chiusa. Santos good average per febbraio 50 (per chilogrammi) a fr. 33.50, per luglio a fr. 34.50
Nuova York 10. Apertura. Rio per consegne future sostenuto, inv., 5 in ribasso.

Cotoni. *Liverpool* 10. — Mercato calmo. Tenders in Dochets 31. Vendite 8000 compresi affari consegna. Importazione 8000. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Marzo 5.⁹/₁₀₀, Marzo-Aprile 5⁹/₁₀₀, Aprile-Maggio 5¹¹/₁₀₀ Maggio-Giugno 5¹²/₁₀₀ Giugno-Luglio 5.¹³/₁₀₀ Luglio-Agosto 5.¹²/₁₀₀ Agosto-Settembre 5.⁸/₁₀₀ Settem.-Ottobre 4⁸¹/₁₀₀ Ottob.-Novembre 4.⁶⁰/₁₀₀ Novem.-Dec. 4⁵⁶/₁₀₀.

Petrolio. *Anversa* 10. Loco 21.—. fermo

Olio. *Parigi* 10. Ravizzone per mese corr. 51.—, per aprile 51.50. maggio-agosto 52.50, settembre-dicembre 54.25. calmo

Segala. *Parigi* 10. Mese corrente 16.40 per aprile 16.25, maggio-agosto 16.25, settembre-dicembre 15.50. calmo

Frumento. *Parigi* 10. Mese corrente 22.25, per aprile 22.35, maggio-agosto 23.10, Settembre-Dicembre 22.15. fermo

Farina. *Parigi* 10. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 30.55, aprile 30.60, maggio-agosto 30.80, Settembre-Dicembre 29.40. fermo.

Spirito. *Parigi* 10. Per mese corrente 45.75, aprile 46.—, maggio-agosto 46.75, settembre-decembre 38.75. calmo

Zucchero. *Parigi* 10. Greggio 88° uso nuovo 21.75-22.50 staz.o, bianco per mese corrente 25.87¹/₂, p. aprile-giugno 26.12¹/₂ staz.o, maggio-agosto 26.62¹/₂, ottobre-gennaio 28.12¹/₂. Raffinato 93 — a 93¹/₂.
Londra 10. Java a scell. 8⁷/₁₆. Rappe greggio a sc. 9.6— fermo

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 10 marzo 1903, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 a	Federica	15	Scaricazione
3	Adria	11	»
6	Africa	12	Caricazione
9	Vindobona	12	Scaricazione
12 a	Scaramangà	13	»
12 b	Solferino	10	»
13 a	Aleppo	12	Caricazione
13 b	Massalia	13	Scaricazione
11	Xenia	15	»
17	Amphitrite	12	»
21	Pergamon	12	»
22	Selinunte	11	»
24	Augusta	15	»
Molo I	Bari	11	»
»	Anna	11	Caricazione
»	Carlo	12	»
Molo II			

Redattore responsabile Augusto Rocco. — Trieste. Stampato ed edito dallo "Stabilimento editore del Giornale IL PICCOLO"

CATERINA STOCHEL

spirò ieri dopo breve malattia.
L'addolorato figlio e famiglia partecipano la triste perdita agli amici e conoscenti.
I funerali seguiranno direttamente al Camposanto.
Trieste, li 11 Marzo 1903.
Impresa CAPELLAN, Corso 47.

Le addolorate famiglie **CHICCO - SALMONA** partecipano l'irreparabile perdita della loro amatissima

Amalia Chicco Salmona

Il trasporto delle adorate spoglie mortali avrà luogo oggi mercoledì 11 marzo.
Il presente serve quale partecipazione diretta
Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.

CARLO TROST
fiorista

d'anni 64, cessò di vivere ieri sera munito dei conforti religiosi.
La dolente consorte, in unione ai figli, partecipano la triste notizia agli amici e conoscenti.
I funerali seguiranno giovedì 12 corr. alle ore 3 pom. partendo dalla via S. Michele N. 47 (Bosco Pontini).
Trieste, 11 marzo 1903.
Serve il presente quale partecipazione diretta
Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

MENOTTI ZAMPERLO
Impiegato postale

dopo lunga e penosa malattia cessò di vivere ieri alle ore 8 pom.
L'addoloratissima madre **Maria**, le figlie **Gisella**, **Vittoria** ed **Ersilia**, i cognati **Paolo Ballogh**, **Vittorio Pollak** ed il nipote **Paulino** dànno parte di tale sciagura.
Il trasporto delle amate spoglie seguirà Mercoledì alle ore 4¹/₂ pomerid. direttamente al Camposanto.
Trieste, 10 marzo 1903.
Il presente annunzio serve di partecipazione diretta
Impresa CAPELLAN, Corso 47.

RINGRAZIAMENTO.

Non essendo in grado di ringraziare partitamente i miei amici e conoscenti per tutte le lettere di partecipazione e di condoglianza pervenutemi in occasione della morte di mio marito

LODOVICO OPPENHEIMER
Scrittore a Vienna,

ringrazio tutti sentitamente con questo mezzo.
Mad. Regina Oppenheimer
Via Farneto N. 4.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

RICERCASI prontamente donna servizio. Via del Monte 3, IV, asilo. 3676
RICERCASI prontamente prestaservizi. Indirizzo al Piccolo. 2419
RICERCASI prontamente garzona sarta donna. Indirizzo al Piccolo. 2411
CERCANSI ragazzi 14 anni quali apprendisti lavoro orificeria. Si esige onestà e buona famiglia. Indirizzo Piccolo. 2399
CERCASI prontamente garzona stiratrice, con paga. Solitario N. 10. 2308
CERCASI cuoca, cucina semplice. Indirizzo Piccolo. 2306
CERCASI ragazzo 17-18 anni per fattorino scrittoio. Indirizzo al Piccolo. 2280
RICERCASI capace lavorante fabbro. Indirizzo al Piccolo. 2350
RICERCASI ragazza o donna per portar fuori bambino. Indirizzo al Piccolo. 2335
RICERCASI provetto lavoratore in bambù per continuo e lucroso lavoro. Indirizzo Piccolo. 2329
RICERCASI mezza lavorante sarta donna. Via Michelangelo 1, II piano. 2325
CERCASI prestaservizi. Barriera vecchia 16, II. 2372
CERCASI garzona sarta confezioni, riceve paga. Indirizzo Piccolo. 2387

SIMEONE BRAINOVICH

si spense serenamente in Sign il giorno 9 corrente.
Le famiglie **Brainovich, Barac, Bianchi, Carnelli** e **Grabovaz** immerse nel più profondo dolore dànno parte di tanta sciagura a tutti gli amici e conoscenti.
SIGN-SPALATO, 11 Marzo 1903.
Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta

RICERCASI per scrittoio, giovane scritturale, oppure signorina, con bella calligrafia e conoscenza perfetta della lingua tedesca. Offerte «1500» al Piccolo. 2088
RICERCASI ragazzo apprendista pittore. Via Solitario. Epron, pittore tabellista. 2368
RICERCASI domestica, che sappia cucinare, per piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 2309
RAGAZZO per distribuzione stampati trova stabile impiego. Indirizzo al Piccolo. 2334
CALZOLAIO ricerca capaci lavoranti da donna, mezzani e vecchio. Indirizzo Piccolo. 2417
RAGAZZA pel dopopranzo, ricercasi. Rivolgersi Madonnina 6, III piano. 2289
RAGAZZO per negozio manifatture ricercasi prontamente. Cillo, dietro il Municipio. 2302
SARTA offresi 40 giornata. Via Cologna 9, I piano, interno. 2360
SIGNORI con conoscenza tedesco ovvero croato, ramo commerciale, ricercansi per visita privati. Paga fissa e provvigione. Indirizzo al Piccolo. 2334
SARTA ricercasi per uso famiglia, sappia biancheria, vestiti. Via Carintia 16, II. 2344
SOLTANTO persona civile, occupata, ricercasi quale compagna stanza presso pensionata sola. Indirizzo Piccolo. 2281
SIGNORINA praticissima venditrice, perfetta nel tedesco, ricercasi. Offerte dettagliate: Cartoleria Bonetti, Pola. 2290
MASSAIA laboriosa, onesta, cerca servizio presso signore solo. Offerte «Giuseppina» al Piccolo. 2297
GARZONA sarta ricercasi, anche principiante. Indirizzo al Piccolo. 2301
CORRISPONDENTE tedesco offresi per una o due ore al giorno. Indirizzo Piccolo. 2317
AGENTI per rami incendi e vita, ricerca primaria società. Offerte sub «Assicuratore» verso scontrino al Piccolo. 2286
RAGAZZA onesta cerca servizio presso famiglia di due persone. Rivolgersi Piazza S. Caterina 3; portinaio. 2390
PER scrittoio ricercasi per agosto 2-3 stanze, centro. Offerte «Ex» al Piccolo. 9679
SIGNORINA cerca posto scrittoio, conoscenza italiano, tedesco. Offerte «Contabilità» Piccolo. 2418
DOMESTICA capace lucidare parchetti ricercasi. Indirizzo al Piccolo. 2416
CORRISPONDENTE italiano-tedesco, contabile, ricercato per Tirolo. Dirigere offerte redatte in ambidue lingue, con curriculum vitae e pretese all'amministrazione del Piccolo sub «Tirolo». Viene preferita persona giovane, celibe, con bella calligrafia. 1707
SIGNORINA **con conoscenza delle lingue italiana e tedesca, cercasi prontamente. Preferite quelle che hanno già occupato un posto di cassiera. Offerte sub «Posto stabile» al «Piccolo». Nelle offerte, scritte di propria mano, indicare età, paternità, pretese, referenze e gli eventuali posti occupati. Senza queste indicazioni le offerte non saranno prese in considerazione.** 2236
TENITORE libri italiano, ramo legnami, da sei anni impiegato in Carinzia, desidererebbe occuparsi Trieste, conoscendo abbastanza tedesco. Gentili offerte sub «A.» Posta Unter Thörl, Kärnten. 5563
DONNA servizio si ricerca; via Riborgo 4, primo, vicino scuole. 2407
DISTINTA SIGNORINA TOSCANA cerca posto direttrice casa o damigella compagnia presso persona sola. Indirizzo al Piccolo. 2341
OFFRESI donna giovane e pulita per lavori di bianco nuovi e vecchi, casa propria, prezzo mite. Indirizzo: Via Crociferi N. 3, mezzanino. 2269
GIOVANE pratico scrittoio offresi quale corrispondente inglese ed italiano, conoscendo francese e tedesco. Bella calligrafia. Miti pretese. Offerte «Volontà» Piccolo. 2266
LATTERIA ricerca rappresentanza d'una latteria. Offerte al Piccolo «Latteria».
SERVITORE a giornata, con buoni certificati, cerca posto come inserviente per negozio o cancelleria. Via Tivarnella N. 1, III, 15. 2311
PRIMARIA **casa cerca praticante con conoscenza tedesco e italiano, darebbesi eventualmente paga. Offerte «Diligente» «Piccolo»** 2245

ISTRUZIONE

SIGNORINA francese, straniera, impartisce lezioni e conversazione. Indirizzo Piccolo. 2075
PER **ripetizioni qualsiasi scuola italiana, tedesca, raccomandasi maestro Cernè, Corso 37. Fiorini due mensili in pol.** 2406
SIGNORINA delle scuole tedesche istruirebbe fanciulli di prima, seconda classe. Indirizzo Piccolo. 2375
FRANÇAISE distinguée cherche place auprès d'enfants au-dessus de 7 ans. (Goriziano ed Istria). Prétentions modestes. Références de premiér ordre. Offres «Française» Piccolo. 2384
COMPAGNIA, conversazione e corrispondenza italiano-francese offre giornalmente distinta signorina a signora o signorina. Indirizzo Piccolo. 2284
BAMBINI, ore 4, istruzione danza. Autorizzata scuola Chiozza 5. Pietro Modugno. 2193

AFFITTANZE

RICERCANSI prontamente due camere e cucina. Offerte «N. K.» Piccolo. 1863
CERCASI quartiere quattro stanze, uso giardino, prossimità Caserma fanteria; agosto. Sub «C. K.» Piccolo. 1876
VILLA **signorile ricercasi subito o per agosto. Indirizzo al «Piccolo.»** 2276
IMPIEGATO cerca presso buona famiglia stanzetta o bel camerino ammobiliato, soleggiato. Offerte con prezzo «Pulizia» Piccolo. 2383
RICERCASI bella stanza ammobiliata, ingresso libero, per 15 o 1. aprile. Offerte «Bella» Piccolo. 2322
RICERCANSI per sposi due stanze, cucina, per maggio. Indirizzo Piccolo. 2318
GIOVANE italiano cerca camera ammobiliata, possibilmente con comodità studio, presso distintissima famiglia. Indicare piano, prezzo «Bigli» fermo posta. 2305
SIGNORE cerca due stanze vuote, casa signorile, centro, ingresso libero, I o II piano, buon servizio, per agosto od anche prima. Sub «Pulizia» al Piccolo. 2102
RICERCANSI da piccola famiglia tedesca, 24 agosto, due vaste stanze, camerino, cucina, città o campagna. Offerte al Piccolo sub «Normannia 805». 2316
VENTIQUATTRO maggio, famiglia impiegato (sposi soli), ricerca quartierino elegante, due camere, camerino (oppure tre camere). Offerte «Quartierino» Piccolo. 2314
AFFITTASI quartiere bellissimo, quattro stanze. Caserma 11, primo piano, corone 950. Rivolgersi pistoria ivi. 2313
AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata, ingresso libero. Via Barriera 18, terzo. 2321
AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero. Via Forni N. 6, terzo. 2405
AFFITTASI prontamente camera vuota, Piazza Borsa. Indirizzo Piccolo. 9682
AFFITTANSI prontamente due stanze, cucina. Rivolgersi via Nuova 35, negozio manifatture. 2338
AFFITTASI a signora, stanza vuota, soleggiata, con o senza comodo cucina. Indirizzo Piccolo. 2343
AFFITTASI bella, grande stanza ammobiliata a distinto signore; così pure una stanzetta. Bachi 7, porta 9. 2348
AFFITTASI elegante stanza ammobiliata, ingresso libero. S. Nicolò 1, III piano. 2353
AFFITTASI stanzetta elegante, con costo, a signorina o signora pensionata. S. Nicolò 7, IV. 2307
AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata, ingresso libero. Rossetti 6, porta 10. 2408
AFFITTASI stanza ammobiliata, 9 fiorini mensili; via Poste. Indirizzo Piccolo. 2409
AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero; vendesi, causa partenza, piano, buonissimo stato, prezzo conveniente. Via del Rivo 1, II. 2292
AFFITTASI stanza, ingresso libero; altra per due signori. Valdirivo 17, secondo, 5. 2410
AFFITTASI prontamente camera ammobiliata, ingresso libero. Barriera 14, II. 2380
AFFITTASI stanza grande, ammobiliata, ingresso libero. S. Caterina 4, primo. 2397
AFFITTASI stanza ammobiliata, uno o due letti, ingresso libero. Barriera 25, secondo. 2393
AFFITTASI prontamente stanza grande, bene ammobiliata, pressi Ginnastica. Indirizzo Piccolo. 2385
AFFITTASI (Acquedotto) bellissima stanza con due finestre, per uno o due signori, costo. Indirizzo Piccolo. 2333
AFFITTASI una stanza ammobiliata. Rivolgersi via Benvenuto 2, deposito olio. 2359
AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero. Via Giacinto Gallina 2, primo. 2360
AFFITTASI letto in cucina a persona pulita. Indirizzo Piccolo. 2276
AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero, I piano, presso distinta famiglia. 2354
AFFITTASI camera grande, ammobiliata, oppure vuota. Via Zonta 3, II. 2267
AFFITTANSI due stanze ammobiliate a 2 letti, stufa, con vista. Via S. Giacomo N. 1, III piano. 2271
AFFITTASI prontamente magazzino interno, centrica posizione. Rivolgersi Caffè Bizantino, Biondi. 2287
AFFITTANSI a distinta persona, presso distinta famiglia, rimpetto Palazzo Direzione Poste, due bellissime stanze con e senza mobili, prezzo combinabile. Rivolgersi all'Agenzia Zannutel, unica autorizzata in affittanze. S. Spiridione 3, telefono 1047. 2288
AFFITTASI una, due stanze. Giorgio Galatti 2, secondo. Esclusi signori. 2168
AFFITTASI camera grande, due finestre. Piazza Cavana N. 1, III piano, sinistra. 1956
AFFITTANSI in campagna, dieci minuti dalla città, posizione amenissima, quartieri di due, tre, quattro stanze, cucina. Indirizzo Piccolo. 1922
AFFITTASI locale con grande terrazza per uso birraria, trattoria. Rivolgersi via S. Michele N. 10. 1348
DA affittare prontamente bottega vuota. Rivolgersi calzoleria via Giulia 3. 2129
DA affittare una camera ammobiliata. Via Carintia N. 15, primo. 2130
DA affittare una camera con due letti e buon costo per due amici, fiorini 12 settimanali. Indirizzo al Piccolo. 2332
DA affittare una bella stanza, con costo, 2 letti, ingresso libero. Indirizzo: Corso 39, II, porta 15. 2298
CAMERINO ammobiliato affittasi prontamente. Via della Tesa 3, secondo, sinistra. 2391
CIVILE famiglia affitta stanza ammobiliata, fiorini 10; altra 7. Indirizzo Piccolo. 2358
STANZA grande affittasi prontamente per signori. Via Foscolo 9, I piano, destra. 2291
STUPENDA stanza soleggiata, arieggiata, Stadion, II, elegantemente ammobiliata o vuota, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 2351
NEGOZIO, posizione centrica, con utensili, quartiere, fiorini 10 mensili. Indirizzo Piccolo. 2279
LIBERO ingresso, stanza elegantemente ammobiliata, due finestre, stufa. Indirizzo Piccolo. 2331
VILLA otto stanze, accessori, affittasi, fiorini ottocento. San Vito 5. 2392
PRONTAMENTE affittasi Corso bellissima camera ammobiliata, famiglia tedesca, coniugi soli. Indirizzo Piccolo. 2379
PIAZZA Poste, primo piano, affittasi spaziosa stanza vuota. Via Poste 5. 2398
PRONTAMENTE affittasi stanza bene ammobiliata. Via S. Nicolò 7, terzo. 9680
BARCOLA affittasi villino con giardino al mare, fiorini 280. Indirizzo Piccolo. 2136
DISTINTA famiglia affitta unica, elegante stanza, dà ottimo costo. Indirizzo Piccolo. 1605
BARCOLA affittasi per stagione stanza, gabinetto, cucina, giardino, vista mare: Villino «Marianna». 2270
QUARTIERI due e tre camere ecc., con comfort moderno, appigionansi nuova casa. Ferluga, via Canova 2542, tra le vie Pietà e Foscolo. Amministrazione stabili Lavatoio 2, I piano. 2295
QUARTIERI e campagne affittansi in qualsiasi posizione. Corso 20, pianoterra. 2374
SUBAFFITTASI prontamente bellissimo quartiere, tutto a nuovo, introduzione generale gas, cesso closet, tre camere, camerino, cucina, soffitta fiorini 400 annui, compreso acqua, gas scale, tassa. Informazioni presso Agenzia Zannutel, Unica Autorizzata in affittanze, S. Spiridione 3, telefono 1047. 2340
SUBAFFITTASI, causa partenza, quartiere tre stanze, dispensa, cucina, acqua, prezzo convenienza. Piazza Legna 11, II, destra. 2323

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

RICERCASI telefono di seconda mano. Giuseppe Iasch, via Acque 9. 2296
APPARATO stereoscopico con buoni obbiettivi, ricercasi. Offerte dettagliate al Piccolo sub «Stereo». 2315
VENDESI nuovissima edizione «Brems Thierleben» 10 volumi, prezzo ridotto. Via Carpison 1, pianoterra. 2319
VENDESI macchina Singer, copialettere, letti con susta ed altri mobili. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 2324
VENDESI bigliardino chinese uso osteria. Via Molin grande 14, corte. 2326
VENDESI casa con giardino in Roiano, 13 locali, 3 cucine. Rivolgersi via Cecilia 3, porta 11. 2327
VENDESI grande gabbia torre, ferro, con canerini. Farneto 3, II. 2294
VENDESI fondo tese 200, vicinanze Barriera. Indirizzo Piccolo. 2283
VENDESI trattoria, condizioni vantaggiose, più spaccio vini. Zanier, Caffè Armonia. 2282
VENDONSI due stufe usate con tubi, modico prezzo. Indirizzo Piccolo. 2352
VENDESI canapè, tavolo 1.30 per 72, dizionari tedesco-italiano, camicie uomo. Indirizzo al Piccolo. 2349
VENDESI piano mezza coda, buono stato, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 2347
VENDESI cucina popolare bene avviata, motivo salute. Indirizzo Piccolo. 2346
VENDESI prontamente botteghino assortito, buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 2371
VENDESI credenza, tavolo pranzo, tappeto, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 2343
DA vendere un paio polli d'India bianchi, maschio e femmina. Indirizzo Piccolo. 2362
DA vendere mobili usati. Rivolgersi via Barriera vecchia 5, porta 22, dalle 4 alle 6. 2364
DA vendere stanza da pranzo e stanza da letto completa, moderna. Indirizzo al Piccolo. 2235
VENDO fonografo americano perfettissimo. Indirizzo al Piccolo. 2328
VENDONSI tutte le mobiglie del negozio ex Mondolfo, prezzi bassissimi. 2412
VENDONSI causa partenza armadione, regolatore, sedie tappezzate, tappeto, cortine, buonegrazie, quadri. S. Michele 9, secondo. 2415
VENDONSI col 20% di ribasso stanze complete, singoli mobili esistenti Esposizione Palazzo Diana, Piazza San Giovanni 5, Dallatorre. 2402
VENDO due scrittoi, due poltrone stoffa. Chiozza 10, porta 7. 2394
VENDESI macchina da cucire quasi nuova. Indirizzo al Piccolo. 2382
VENDESI piccolo negozietto manifatture, bene avviato, con merci e mobilio, buona posizione. Indirizzo Piccolo. 2087
VENDESI locale avviato territorio. Indirizzo Piccolo. 2130
DUE cavalli Jucker di razza ungherese, d'anni 7, senza difetti, alti 15.1 sono da vendere. Per informazioni rivolgersi al Piccolo. 2189
RICCA biblioteca medica da vendere. Indirizzo al Piccolo. 2363
CAGNA caccia giovane fu trovata settimana scorsa; per ritirarla rivolgersi Piccolo. 2356
BICICLETTA Helical-Premier, buonissimo stato, garantita, fiorini 70, vendesi. Indirizzo Piccolo. 2369
BICICLETTE vendonsi oggi, ore 4 pomeriggio, incanto Stabilimento Dussich. 2336
CLARINO do-mibemol ed altri istrumenti per banda. Farneto 14, portinaio. 2373
PIANINO splendido, nuovissimo, concerto, corde incrociate, moderatore, vendesi prezzo eccezionale. Indirizzo Piccolo. 2367
PIANINO nuovo, viennese, buonissimo, garanzia, causa partenza, vendesi. Acquedotto 44 A., III. 2293
OCCASIONE stanza pranzo massiccia, poco usata vendesi metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 2403
OCCASIONE stupenda cassaforte numero sei, corazzata inglese contro qualunque efrazione, visitare qualunque ora. Chiozza 6, porta 8. 2381
OCCASIONE bellissima poltrona da barbiere, copialettere con banco, argentiera come nuova, carrozzetta ruote, per ammalati, specchio, armadietto. Chiozza 6, porta 8. 2381
TRATTORIA centro città vendesi ottime condizioni. Rivolgersi Corso 20, pianoterra. 2420
LAMPADE a gas e luce elettrica vendonsi. Rocco, Riborgo 8. 9678
DUE cavalli Jucker di razza ungherese, d'anni 7, senza difetti, alti 15.1 sono da vendere. Per informazioni rivolgersi al Piccolo. 2189
DA cedere a prezzo modico un contratto d'Assicurazione contro incendio per merci d'imbarco e sbarco, fino corone 50.000, per cinque anni. Indirizzo al Piccolo. 2339
OCCASIONE; causa cambiamento domicilio vendesi bellissima stanza letto, da pranzo, armadioni ecc. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 2337

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

SMARRITA borsetta danaro a rete, argento dorato con pietre. Mancia generosa portandola Piccolo. 9681
SMARRITO portamonete da povera donna per le scale della casa N. 24 di Barriera vecchia. L'onesto trovatore riceverà mancia adeguata portandolo al Piccolo. 2395
SMARRITO nel cortile di via Giulia 6, un pezzo stoffa mobili. Portandolo al primo piano, mancia fiorini 2. 2396
CAGNOLINO mops, piastra 75, smarrito giovedì. Mancia portandolo via Gelsi 6, quarto. 2278
DONNA che ha raccolto tortora, pregata portarla Torrente 32, soffitta. Mancia. 2357
BOA SMARRITO. A scanso di dispiaceri, la persona vista raccogliere un boa con testa, all'uscita del concerto Strauss e vicino al Politeama, è pregata di riportarlo via Caserma 4, I piano, destra. Buona mancia. 2304
QUELLE due signore vestite lutto, viste raccogliere orologio d'oro da signora, mancante anello, via S. Francesco angolo Acque, essendo ben conosciute s'invitano portarlo Piccolo, scanso dispiaceri. 2345

DIVERSI

A. n. prego ritiri lettera solito indirizzo. 2404
A... Ritirate lettera sub vostre iniziali più numero mia abitazione. 2355
19 aprile, insopportabile mi è la vita senza di te; scrivi nome, cognome posta restante, accordami pace. 2365
NON supplicate clemenza; sono io che debbo domandarvi scusa e non appena mi si offrirà occasione, saprò quale è il mio sacrosanto dovere. Il mio carattere non conosce odio nè disprezzo; perciò potete essere tranquilla che da parte mia vi sarà usata sempre la più alta stima nè mai vi sarà data occasione al benchè minimo lamento. 2272
COLOMBA. Se si presenteranno ostacoli. A. B. C. D. E. 2274
ATTENDERE, manderò. Ho compreso convegno. Affettuosissimi saluti. Lohengrin. 2273
SIGNOR L. R. prego ritirare lettera sub l'ultima giornata. 2342
DA dominò celeste. Se vuole vedermi sarò domenica alla banda. M'indovini. 2388
CAMPISI. Accetto la vostra dura lezione. Sono in attesa della mia lettera che favorirete rimandarmela all'ultimo indirizzo. Grazie!! 2413
A. B. verrò infallibilmente; desidero vedervi. 9677
GIOCONDA mia, l'affinità dei nostri pensieri, dei nostri desiderii, mi prova sempre più che il mio errore primiero fu immenso, irreparabile. Sono egualmente felice però di quel poco che ho di voi. Le parole che mi trascriveste le sognai molte volte in questi ultimi tempi senza sapere che furono scritte. Spero fra pochi giorni potervi pregare al telefono. Mille e mille. 2313
MAESTRI Cantori. C'est la même rue où setrouvait Votre logis l'année passée. 2377
SIGNORE vedovo, bella presenza, media età, con splendida posizione, indipendente, desidera conoscere signora di rispettabile famiglia, con dote, scopo matrimonio. Offerte Posta Centrale «Serietà». 2400

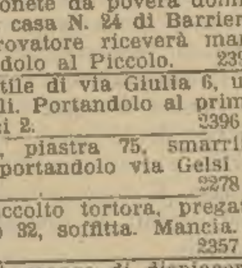
250 corone ricerca impiegato privato; restituzione rate mensili. Offerte al Piccolo sub «Puntualità». 2300
DISPONGO forti capitali 4% prime, stabile finito, esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 2378
DISPONIBILI corone 4000 a 160.000 per prime e seconde intavolazioni anche sopra stabili in costruzione, interessi dal 4¼ al 6%. Indirizzo Piccolo. 2238
DENARO si riceve dalla Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio, impegnando Biglietti Lotteria, Rendita, Obbligazioni Austriache.
SIGNORI ricevono buonissimo costo famigliare, prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 2265
GIOVANOTTO posizione sicura cerca prontamente presso decente famiglia, costo e alloggio, anche compagnia d'uno della propria famiglia, fiorini 22 mensili. Informazioni Salice 1. Osteria «Parenzano». 2310
BRAVA ricamatrice raccomandasi anche per corredi; prezzi miti. Chiozza 22, quarto. 2361
INTAGLIATORE lavora a prezzi mitissimi. Via Conti 12, I piano. 2320
RATE vendonsi orologi, catene, anelli, volendo acquistare scrivere Casella 71, posta Tergesteo. 2235
SARTA forestiera, capace per vestiti, modelli Parigi e Vienna, prezzi convenientissimi. Via S. Lazzaro 7, primo. Ramela. 2389
SARTA confeziona elegantissimi vestiti. Via Scuole nuove N. 19, porta 13. (S. Giacomo). 2301
VENDITA **di tutti i giocattoli a prezzi ridottissimi, nel negozio chincaglie Carlo Cozut, Corso 17 (angolo piazza S. Giacomo.)** 2401
PANORAMA via S. Giovanni, Palazzo Salem: La città di Praga col Hradschin. Vedute recentissime. 2299
CARBONE. Nuovo deposito di ogni qualità. Via Salice 15. Prezzi mitissimi. 2375
CAPPONI, extra poulards veri stiriani, galline vive e macellate. Deposito S. Spiridione 8, fresco arrivo, vendita all'ingrosso ed al minuto. 2330
ZUCCHETTE, asparagi, piselli, dindiette, poulards, pesci rossi. Negozio Giovanni Polli. 2421
LE più recenti novità paletoncini, mantelli, sachetti, blouse, gonne, costumi da signore. Jess, Barriera 15. 2387
CAUSA trasloco vendo le più fine stoffe e biancheria da uomo, colletti, polsi, calze, fazzoletti e molti altri articoli di moda, a prezzi bassissimi, non mai praticati. E. Rottenberg, via Poste vecchie 16, Palazzina nuova. 2386
PIANINI Mignon, garantiti per sei anni, prezzo di concorrenza, anche in rate. Piazza Borsa 2, II, attenzione al numero. 2424
RESTAURANT Aurora. Tutte le sere concerto Tamburascho. 1299
DOLORI reumatici, articolari, muscolari calma il Fluido antireumatico. Farmacia Rovis. 814
PRESERVATIVI francesi dozzina corone 2, 4, 6, 8, 10. Spedizioni ovunque, Wohl, Trieste, Piazza Borsa 4.

ACETO DI VINO
DI PRIMISSIMA QUALITÀ
della più volte premiata fabbrica
NICOLA MIACOLA in Trieste
vendesi in bottiglie con etichetta
nei negozi di commestibili.

Il LIQUORE ARNALDI da più di 15 anni viene dai più distinti medici prescritto per la CURA RADICALE dell'

ASMA

di QUALSIASI NATURA: oppressione, soffocazione, bronchite cronica, ecc., ottenendo sempre GUARIGIONI MIRACOLOSE. - Trovasi in vendita presso le principali farmacie dell'Austria. Chiedere opuscolo allo Stabilimento CARLO ARNALDI - MILANO.

!! Bellezza !!
!! Freschezza !!
Chi soffre di bitorzoli, foruncoli, naso rosso, pelle ruvida, screpolata, calvizie, forfora, perdita dei capelli, mandi il suo indirizzo a
M. FEITH, Vienna VI
Mariahilferstrasse 45.
Ognuno riceve gratis l'opuscolo «Cenni sull'igiene della bellezza», e verso invio di 30 cent. in francobolli per le spese e affrancazione, un campione di eccellente Cosmetico.


GOTTA
LIQUORE DEL Dre. LAVILLE
F. COMAR & Cie, Paris. — IN TUTTE LE FARMACIE.
REUMATISMI
GRAND PRIX
Esposizione universale
Parigi 1900

CELEBRE
per le sue qualità antisettiche e aromatiche, la migliore per la cura della bocca e dei denti,
In vendita dappertutto.

The Trillophone
Nuovo sensazionale strumento musicale con tubo acustico allungabile, per musicanti e non musicanti. Chiunque può suonare subito senza cognizione di note musicali e senza grande esercizio sul **Trillophone** i più bei pezzi, canzonette popolari, balli, marce, ecc. Il più meraviglioso strumento per casa, società, feste e gite. La musica del Trillophone esercita sugli uditori un effetto veramente sorprendente; è una musica dolce, delicata, carezzevole, come non si può ottenere da nessun altro strumento. **Prezzo** di uno strumento con esatta istruzione fior. **1.75**. Spedizione verso pagamento anticipato o rivalsa.

IGNAZ KANN, Vienna II, Lilienbrungasse 17.

ciale, esprimendo il suo dispiacere per lo scarso appoggio dato all'„Igea" dai tanti filantropi che onorano Trieste. A nome della Società ringrazia e loda la generosità del Consiglio comunale, degli istituti e di alcuni privati, i quali non dimenticarono che l'„Igea", provvede all'assistenza medica ai meno abbienti della Città vecchia.

ferita lacero-contusa, ricorse per le necessarie cure all'Igea.

Cane che morde. Il ragazzino di 12 anni Giuseppe Macor, abitante in via dell'Industria N. 1, ieri mattina alle 10 fu assalito da un cane che lo morsicò all'avambraccio destro. Il Macor venne accompagnato alla Guardia medica dove gli furono prestate le cure più urgenti.

mato la elezione di Giuseppe Quarantotto a presidente della Camera di commercio di Rovigno e la rielezione del sig. Leandro Camus a vicepresidente.

Da ZARA.

Nomina. Il cooperatore parrocchiale e vicario corale della chiesa e cattedrale di Cattaro, don Giuseppe Zecan, fu nominato canonico dello stesso capitolo.

...tualmente con costo, presso signora sola. Scrivere sub «Stanzino» Piccolo. 2125
Campagna con casa quattro cinque stanze, cercasi. Offerte «Casella 71», posta Tergesteo. 1083
Ricercansi **per agosto 2 stanze grandi I piano, per uso cancelleria; Corso, via Nuova, San Nicolò o adiacenze, anche più anni. Offerte „Piccolo" „F. M."** 1837
Magazzino da affittare prontamente, via Fontanone. Indirizzo al Piccolo. 1649

A PREZZI DERISORI
CAUSA LO STRALCIO VOLONTARIO
Figli di B. Donner
VIA SANT'ANTONIO